

LA BANCA DATI GELSO COME SUPPORTO PER LA RACCOLTA ED IL MONITORAGGIO DELLE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ LOCALE

P. FRANCHINI, I. LEONI, S.VITI

ISPRA – Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale

GELSO - GEstione **L**ocale per la **SO**stenibilità è un progetto dell'ISPRA che attraverso il suo sito web e la relativa banca dati sulle buone pratiche di sostenibilità locale ha come obiettivo primario lo sviluppo di una *rete* attiva di scambio di informazioni tra le Amministrazioni Locali.

La banca dati, on line dal 2002, ha nel suo database circa 800 progetti ritenuti buone pratiche riguardanti i principali settori di intervento delle politiche sostenibili (*Agenda 21 locale, Agricoltura, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Mobilità, Rifiuti, Territorio e Paesaggio, Turismo*). Nel 2007 è stato avviato il monitoraggio delle buone pratiche censite per verificare la "bontà" della buona pratica attraverso i risultati raggiunti e le criticità riscontrate.

Per questa attività GELSO è stato inserito tra i Sistemi di monitoraggio locale nel Rapporto italiano 2007 (*approvato il 15/06/07 dal Consiglio dei Ministri e trasmesso alla Commissione Europea*) sull'attuazione della **Strategia europea per lo sviluppo sostenibile**.

Metodologia di ricerca dati e risultati

Come nei precedenti Rapporti si è avviato un lavoro di documentazione ed estrapolazione di dati relativi alle 33 città inserite nel V Rapporto "Qualità dell'ambiente urbano" con particolare attenzione rivolta alle città inserite per la prima volta. Il metodo di ricerca, già descritto nei precedenti Rapporti, si basa su una attenta survey sui siti web delle città e sulla collaborazione diretta delle Amministrazioni Locali.

L'intento principale è rilevare le attività prioritarie di ogni Amministrazione e dare informazioni sui loro migliori progetti considerabili "buone pratiche".

Nello specifico la ricerca si è attuata attraverso tre azioni:

- 1) verifica dell'adesione delle 33 città ad accordi internazionali tra Amministrazioni Locali. Tabella 1
- 2) verifica della sostenibilità delle Amministrazioni attraverso l'uso di strumenti di sostenibilità volontari utili a rendicontare la performance dell'Ente in campo ambientale e per monitorare e valutare l'efficienza delle politiche locali di risposta. Tabella 2
- 3) verifica delle attività considerate sostenibili attraverso una survey dei siti web e la rilevazione delle buone pratiche inserite in GELSO. Tabella 3

• **Adesione ad accordi internazionali tra Amministrazioni Locali**

In primo luogo si è verificato come si pongono le città in questione rispetto ad alcuni dei principali accordi internazionali tra Amministrazioni locali, in particolare la sottoscrizione della **Carta di Aalborg**¹,

¹ La Carta di Aalborg è stata approvata dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili, che si è svolta ad Aalborg (Danimarca) nel 1994 sotto il patrocinio della Commissione Europea. Con la firma della

degli **Aalborg Commitments**² e l'adesione al **Patto dei Sindaci** (Covenant of Mayors).

Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa della Commissione Europea lanciata nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), in attuazione del *Piano d'azione sull'efficienza energetica* (2006), per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale. È una iniziativa di particolare importanza in quanto riunirà in una rete permanente le città europee che intendono impegnarsi, attraverso l'attuazione di buone pratiche di risparmio ed efficienza energetica e attraverso l'uso di fonti rinnovabili, nella lotta ai cambiamenti climatici, assumendo un impegno formale a perseguire obiettivi più ambiziosi di quelli posti a livello generale dalla UE (20% di riduzione delle emissioni di gas serra, 20% di aumento dell'efficienza energetica, 20% di incremento dell'uso di fonti rinnovabili entro il 2020). Per raggiungere tali obiettivi le città aderenti dovranno preparare un inventario (baseline) delle emissioni ed un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile.

Il Patto è stato firmato da 372 autorità locali nella cerimonia ufficiale tenutasi il 10 febbraio 2009 a Bruxelles nell'ambito della terza edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2009³).

Nella Tabella 1 sono riportate le adesioni ai principali accordi internazionali per le 33 città analizzate nel Rapporto.

Carta le città e le regioni europee si sono impegnate ad attuare l'Agenda 21 a livello locale e ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, nonché ad avviare la Campagna per uno sviluppo durevole e sostenibile delle città europee.

² Gli Aalborg Commitments, sottoscritti a dieci anni di distanza dalla Carta di Aalborg, ne costituiscono l'ideale prosecuzione ed attestano l'impegno degli enti locali firmatari a dare un nuovo impulso ai processi di Agenda 21 locale ed alle azioni di sostenibilità. Ogni sottoscrittore si impegna, in funzione della propria situazione locale, ad individuare in modo partecipato gli obiettivi prioritari all'interno delle tematiche previste (per un elenco dei Commitments cfr. Figura 2) ed a predisporre un programma di azione sottoposto a monitoraggio periodico.

³ Cfr. <http://www.eusew.eu/> e <http://www.eumayors.eu/> attualmente (25 febbraio 2009) le città firmatarie sono 442, tra cui 91 italiane.

Tabella 1 - Adesione ai principali accordi internazionali tra Amministrazioni Locali⁴

	1 Comuni firmatari della Carta di Aalborg	2 Comuni firmatari degli Aalborg Commitments	3 Patto dei Sindaci - Iscritti - Interesse a iscriversi ○		Comuni firmatari della Carta di Aalborg	Comuni firmatari degli Aalborg Commitments	Comuni firmatari della Carta di Aalborg	Comuni firmatari degli Aalborg Commitments	Comuni firmatari della Carta di Aalborg	Comuni firmatari degli Aalborg Commitments	Comuni firmatari della Carta di Aalborg	Comuni firmatari degli Aalborg Commitments
1	Roma ●	●	○	18	Reggio di Calabria		●					●
2	Milano		●	19	Modena		●					●
3	Napoli	●	○	20	Prato		●					
4	Torino	●	●	21	Cagliari							○
5	Palermo	●		22	Parma		●					○
6	Genova	●	○	23	Livorno		●					
7	Bologna	●	●	24	Foggia							●
8	Firenze	●	○	25	Perugia		●					
9	Bari	●		26	Pescara		●					
10	Catania	●		27	Trento							○
11	Venezia	●	○	28	Ancona		●					●
12	Verona		●	29	Udine		●					●
13	Messina			30	Bolzano		●					●
14	Trieste	●		31	Potenza							
15	Padova	●	●	32	Campobasso							
16	Taranto			33	Aosta							
17	Brescia	●										

¹ Comuni firmatari della Carta di Aalborg cfr. <http://www.aalborgplus10.dk/>

² Comuni firmatari degli Aalborg Commitments cfr. <http://www.aalborgplus10.dk/>

³ Comuni aderenti al Patto dei Sindaci cfr. <http://www.eumayors.eu/>

http://ec.europa.eu/energy/sustainable/covenant_mayors_en.htm

http://ec.europa.eu/energy/climate_actions/mayors/index_en.htm

⁴ Le città sono presentate, in questa e nelle successive tabelle e figure, in un ordine determinato dal numero di abitanti, in modo da mettere a confronto diretto città con caratteristiche simili.

• **Attivazione di Strumenti di sostenibilità**

Nel sito di GELSO è presente la sezione **Rassegna degli strumenti di Sostenibilità per gli Enti Locali** (Convenzione APAT – Associazione Nazionale “Coordinamento Agende 21 locali italiane”) <http://www.sinanet.apat.it/it/gelso/strumentisost> un documento sugli strumenti di sostenibilità che gli Enti locali, in particolare le aree urbane e le metropoli, possono adottare per migliorare i propri processi di *governance* ambientale e per perseguire modelli di sviluppo sostenibile. Gli strumenti elencati sono di carattere volontario (ad esclusione degli strumenti di valutazione ambientale) e si affiancano agli strumenti di programmazione, pianificazione, controllo e partecipazione previsti dalla legge. Infatti gli obblighi imposti a livello locale, regionale, nazionale o europeo (es. utilizzazione del territorio, rumore, qualità dell’aria) possono essere rispettati con maggiore efficacia a livello locale se si ricorre ad un approccio integrato per la gestione dell’ambiente con piani di azione strategici a lungo termine. In riferimento alle città inserite nel Rapporto si è verificato, in funzione dei dati disponibili, l’uso dei sopracitati strumenti, tale verifica viene riportata nella Tabella 2.

Tabella 2 - Rassegna degli strumenti di Sostenibilità per gli Enti Locali

PROGETTAZIONE STRATEGICA E PARTECIPAZIONE	<p>Piano strategico</p> <p>È uno strumento volontario per costruire un quadro di riferimento condiviso con le scelte fondamentali per garantire sul territorio lo sviluppo economico e la sostenibilità sociale ed ambientale nel medio e lungo periodo.</p> <p><i>Risulta che hanno redatto il Piano Strategico:</i></p> <p>Torino (Ente pioniere in Italia per il piano strategico), Palermo (Piano strategico per la riqualificazione, lo sviluppo e la promozione del territorio metropolitano della città http://www.pianostrategico.comune.palermo.it/index.php), Firenze (Piano strategico dell’area metropolitana fiorentina), Venezia, Messina (Approvato il piano operativo per la redazione del piano strategico Messina 2020), Reggio Calabria (Piano strategico 2007/2013 - Un Progetto partecipato e condiviso di sviluppo futuro della Città di Reggio Calabria), Prato, Cagliari, Perugia (Piano Strategico “Perugia - Europa 2003-2013” è il Piano Strategico di tipo partecipato e condiviso di Perugia, Bastia, Corciano, Deruta, Marsciano, Torgiano, Umbertide), Pescara, Trento (2° Piano Strategico della Città “ Trento 2020”), Bolzano, Campobasso (Piano strategico territoriale)</p>
	<p>Piano di gestione dell’ambiente urbano</p> <p>La Comunicazione “Verso una strategia tematica sull’ambiente urbano” lo definisce “un documento strategico che descrive gli obiettivi ambientali e le politiche urbane (breve, medio e lungo termine). Esso fornisce una visione chiara, una strategia generale ed un piano d’azione per il raggiungimento di obiettivi quantificabili, come pure i programmi necessari per indirizzare le decisioni gestionali quotidiane”.</p> <p><i>Risulta che hanno redatto il Piano di Gestione dell’ambiente urbano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Firenze: Sperimentazione Piano di gestione dell’ambiente urbano • Pescara: Definizione linee-guida per il P.G.A.U.
	<p>Strumenti di valutazione ambientale</p> <p>La <u>Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)</u> è un insieme di procedure alle quali devono essere sottoposti gli impianti, le opere e gli interventi, al fine di prevederne e stimarne l’impatto ambientale; identificare e valutare le possibili alternative, comprendendo anche la non realizzazione degli interventi stessi; individuare le misure per minimizzare gli impatti.</p> <p>La <u>Valutazione Ambientale Strategica (VAS)</u> rappresenta un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione. La <u>Valutazione di incidenza (VINCA)</u> è un particolare tipo di VAS che l’autorità competente è tenuta a realizzare ogni qualvolta un piano o un progetto possa incidere significativamente su un Sito di Interesse Comunitario (SIC) o su una Zona di Protezione Speciale (ZPS).</p>

PROGETTAZIONE STRATEGICA E PARTECIPAZIONE	<p>NOTA: Gli strumenti di valutazione ambientale sono obbligatori quindi applicati a progetti, piani e programmi da parte degli enti pubblici a tutti i livelli territoriali (Regioni, Province, Comuni).</p>
	<p>Piano d’Azione Locale (Agenda 21 locale) Vedi il contributo all’interno di questo Rapporto “<i>Survey, censimento e monitoraggio sullo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione locale e A21</i>”</p>
	<p>Bilancio partecipato E’ una pratica di governo di un ente locale che prevede la partecipazione della cittadinanza alla definizione delle priorità di intervento e delle modalità per investire parte dei fondi a disposizione dell’ente. L’ente s’impegna a recepire le indicazioni nel bilancio di previsione dell’anno successivo e conseguentemente a realizzare le proposte approvate.</p> <p><i>Risulta che hanno redatto il Bilancio Partecipato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma: Bilancio partecipato del Municipio XI www.municipiopartecipato.it (Altri Municipi hanno attivato il processo di bilancio partecipativo) • Modena: Bilancio partecipativo a Modena 2005/2008 • Pescara: Progetto “PartecipaTU” http://partecipatu.comune.pescara.it/ • Udine: sperimentazione di un Progetto Pilota di Bilancio Partecipativo 2008
MANAGEMENT AMBIENTALE E SOCIALE	<p>Programmi partecipati di riqualificazione urbana e contratti di quartiere Sono strumenti di urbanistica partecipata che prevedono il coinvolgimento degli stakeholder per la definizione di specifici programmi e progetti di determinate porzioni del territorio amministrato dall’ente. Gli attori del territorio svolgono un ruolo attivo di promotori, investitori, gestori, fruitori attraverso una concertazione che prevede accordi privilegiati con gli investitori (stockholder) e talvolta estesi anche ad organizzazioni sindacali e alla comunità locale (stakeholder).</p> <p><i>Risulta che hanno attuato tali programmi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma: “Contratto di quartiere di Centocelle Vecchia e Il Concorso Nazionale di Progettazione Partecipata e comunicativa INU-WWF-CER”, “I contratti di quartiere Legge Regione Lazio n. 10/2001” • Bolzano: “OHA partecipazione di un quartiere per la riqualificazione ambientale ed urbanistica” • Pescara: URBAN 2 - http://www.urban2pescara.it/; MEDITA: progetto di democrazia partecipativa http://medita.comune.pescara.it/; Contratto di Quartiere Pescara “CDQ Rancitelli”: Programma sperimentale di edilizia residenziale sperimentale sovvenzionata indirizzato all’utilizzo di criteri ecologici e bioclimatici.
	<p>Sistemi di Gestione Ambientale I sistemi di gestione ambientale sono strumenti volontari applicabili a una qualsiasi organizzazione che perseguono il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali attraverso lo sviluppo e l’attuazione della politica ambientale e la gestione degli aspetti ambientali di un’organizzazione. I SGA sono attuabili in base alla norma UNI EN ISO 14001 oppure conformemente al Regolamento Europeo EMAS.</p> <p><i>Risulta che hanno attivato tali sistemi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Udine: certificazione EMAS per il “Dipartimento Territorio e Ambiente” • Aosta: certificazione UNI EN ISO 14001:2004 • Pescara: Analisi Ambientale Iniziale secondo il Reg.761/01 attraverso lo stage dei consulenti formati dall’Associazione Scuola EMAS Abruzzo.
	<p>Acquisti Verdi Pubblici – GPP (Green Public Procurement) Gli Acquisti Verdi Pubblici sono lo strumento utilizzato dalle pubbliche amministrazioni, in Italia e negli altri Paesi europei ed extraeuropei, per acquistare prodotti o servizi più rispettosi dell’ambiente e della salute.</p> <p><i>Risulta che hanno attivato tali strumenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma: adesione al progetto GPPnet • Palermo: adesione al progetto GPPnet • Padova: progetto “Padova acquista verde”; menzione speciale per la migliore politica Italia per la continuità della politica di Acquisti verdi negli anni e la solida integrazione nel progetto di Agenda 21 locale

MANAGEMENT AMBIENTALE E SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Brescia: premio per la migliore politica Green Public Procurement in Lombardia nell'ambito del concorso promosso da "Compra Verde-Buy Green", Forum internazionale degli acquisti verdi • Modena progetto RELIEF: un progetto di ricerca sul green public procurement finanziato dalla Commissione Europea, Direzione Generale Ricerca, nell'ambito del Quinto Programma Quadro, azione City of Tomorrow and Cultural Heritage. Il progetto, coordinato dall'ICLEI, ha visto coinvolte 6 amministrazioni locali di 5 diversi Paesi europei ed è destinato a sviluppare un'ampia raccolta di dati sui benefici ambientali potenzialmente ottenibili con gli acquisti verdi. • Prato: menzione speciale per miglior bando in Italia per l'affidamento del servizio di tipografia ed editoria (con relativa cura al servizio di impostazione e grafica), per l'efficace restrizione all'utilizzo di soli prodotti a basso impatto ambientale nell'ambito del concorso promosso da "Compra Verde-Buy Green", Forum internazionale degli acquisti verdi. • Pescara: Deliberazione di indirizzo anno 2004 "GREEN PROCUREMENT (ACQUISTI VERDI) ED ADESIONE ALLA RETE "BIG" (BUY IT GREEN) ED AL PROGETTO "CITTA AMICHE DELLE FORESTE"; è in corso l'attivazione della procedura. • Bolzano: acquisti ecologici, cartucce, toner, acquisti verdi, mobili, cancelleria e fornitura pasti nelle scuole; progetto "Eco-ufficio" mette a disposizione degli enti pubblici l'esperienza maturata nel campo degli acquisti verdi.
	<p>Standard per la responsabilità sociale: SA 8000, ISO 26000</p> <p>Gli standard per la responsabilità sociale sono strumenti che consentono alle organizzazioni di testimoniare il proprio impegno etico e sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cagliari: primo ente italiano certificato
	<p>Sistemi di valutazione delle politiche pubbliche</p> <p>Sono strumenti che a preventivo permettono di valutare gli esiti attesi delle politiche e gli eventuali risparmi economici (diretti o indiretti) per la pubblica amministrazione che andrà ad implementarle e per la comunità locale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Firenze: Valutazione delle esternalità e analisi costi-benefici applicate al Piano Energetico
INFORMAZIONE E RENDICONTAZIONE	<p>Bilancio ambientale</p> <p>Il bilancio ambientale è uno strumento che rendiconta le politiche ambientali realizzate trasversalmente dall'amministrazione attraverso indicatori fisici collegati ad esse e la destinazione della spesa sostenuta per finalità ambientali. In generale, i contenuti di massima riguardano le politiche ambientali, un sistema di indicatori fisici, le spese ambientali sostenute dall'ente.</p> <p><i>Risulta che hanno redatto il Bilancio ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma: Progetto "CONTAROMA – Sperimentazione della Contabilità Ambientale nel comune di Roma" • Bologna: Bilancio ambientale del Comune secondo il metodo <i>eco BUDGET</i> • Firenze, Padova, Modena, Trento: Bilancio ambientale del Comune secondo il metodo <i>CLEAR</i> • Venezia: Modello del bilancio ambientale del Comune di Venezia (sperimentazione APAT) • Bolzano: Bilancio Ambientale 2005
	<p>Bilancio sociale</p> <p>È uno strumento di rendicontazione che evidenzia l'impatto sociale che l'ente locale produce sulla collettività di riferimento e su alcuni gruppi sociali in particolare. La finalità dello strumento è di rendicontare in maniera chiara e trasparente ai cittadini le modalità con cui l'amministrazione locale opera, fornendo un quadro complessivo delle azioni intraprese con ripercussioni in campo sociale ed etico.</p> <p><i>Risulta che hanno redatto il Bilancio sociale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma, Torino (premio FERPI – Federazione Relazioni Pubbliche Italiana), Palermo, Bologna, Venezia, Messina, Trieste, Padova (Bilanci sociali dei quartieri 2007), Taranto, Brescia, Modena, Trento, Ancona, Udine, Bolzano, Campobasso, Aosta.
	<p>Bilancio di sostenibilità</p> <p>È un rapporto annuale che si delinea come strumento di rendicontazione, pianificazione e controllo strategico. Analizza l'operato di un'organizzazione (privata o pubblica), valutandolo secondo le logiche dell'efficienza economica, della tutela ambientale e della tutela sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ancona: Report di sostenibilità 2006

INFORMAZIONE E RENDICONTAZIONE	<p>Energy Accountability</p> <p>Strumento di programmazione e contabilizzazione degli interventi per l'efficienza energetica a livello locale e più in generale per contrastare il cambiamento climatico.</p> <p><i>Poiché non sono ancora state definite metodologie e standard riconosciuti, vengono riportate le attività delle Amministrazioni inerenti l'efficienza energetica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma: "Progetto Roma per Kyoto" Piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra previsti dal Protocollo di Kyoto. • Milano: "Progetto aree metropolitane europee per l'efficienza energetica" riguarda 7 aree metropolitane europee finalizzato ad uno scambio attivo di buone pratiche per promuovere l'efficienza energetica. Il Comune in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, partecipa alla campagna SEE - Sustainable Energy Europe Campaign - con il progetto "Milan, a sustainable city towards Expo 2015"; il progetto mette in evidenza le caratteristiche di sostenibilità ed efficienza dei progetti di trasformazione urbana in atto a Milano e previsti nella Candidatura all'EXPO 2015. • Napoli: "Progetto aree metropolitane europee per l'efficienza energetica" • Padova: "Progetto europeo BELIEF - Building in Europe local intelligent energy forums" - è realizzato nell'ambito del programma comunitario EIE - Intelligent energy in Europe e promosso da Energie Cités, associazione di enti locali impegnata nella promozione di politiche di sviluppo energetico sostenibile a livello locale. • Modena: Progetto europeo "BELIEF" Il contributo del Comune di Modena riguarda la creazione di un Forum Locale sull'uso intelligente dell'energia che punti in particolare: alla ridefinizione del Piano Energetico Locale coinvolgendo, oltre che il mondo della ricerca, l'associazionismo industriale e le <i>public utilities</i>; alla creazione e al costante aggiornamento di un sistema di controllo dei principali agenti inquinanti a livello locale). • Livorno:, il Comune progetta un "Distretto ecologico" finalizzato al: risparmio energetico; sviluppo delle fonti rinnovabili; riduzione dei costi dell'energia per le piccole e medie imprese. <p><i>Risulta che hanno redatto il Piano Energetico Ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma (Piano d'Azione del Piano Energetico ambientale) Milano, Napoli (Piano di Azione 20-20- 20), Torino, Palermo, Genova (Piano di miglioramento dell'efficienza energetica comunale), Bologna, Firenze, Bari (Piano Energetico ambientale - proposta di Piano d'Azione), Catania, Venezia (il Comune di Venezia è stato premiato per il suo piano energetico con il Climate Star 2004), Messina, Padova, Brescia, Modena, Prato, Parma, Livorno, Foggia, Perugia, Trento (il Piano Energetico Ambientale Comunale Partecipato Trento x Kyoto), Ancona, Udine (Piano d'Azione del Piano Energetico ambientale), Potenza.
	<p>Indicatori di sostenibilità</p> <p>Un set di indicatori di sostenibilità comprende indicatori capaci di monitorare le performance economica, sociale ed ambientale di un'organizzazione. Gli Indicatori Comuni Europei sono un'iniziativa di monitoraggio della sostenibilità locale che è stata promossa dalla Commissione Europea con l'obiettivo di fornire uno strumento pratico per valutare e comparare la sostenibilità delle politiche di diversi enti locali.</p> <p>Bolzano: Applicazione degli ECI al Comune di Bolzano</p>
	<p>Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) e Baseline Review (BR)</p> <p>Il Rapporto sullo stato dell'ambiente (RSA) è uno strumento d'indagine e di monitoraggio della qualità dell'ambiente e dell'attuazione dello sviluppo sostenibile in un determinato territorio.</p> <p>La <u>Baseline Review</u> contiene una ricognizione di quanto realizzato da un'amministrazione rispetto agli Aalborg Commitments sottoscritti ed una stima del livello di attuazione degli stessi. Come l'RSA è una struttura di analisi e conoscenza della situazione ambientale e territoriale di un'area urbana o territoriale, articolata in indicatori e parametri specifici, in modo da poter essere aggiornati e verificati ("benchmarking").</p> <p><i>Risulta che hanno redatto il Rapporto sullo stato dell'Ambiente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma, Milano, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze (Rapporto sullo stato dell'ambiente dell'area omogenea fiorentina), Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina, Padova, Reggio Calabria, Modena (1999 e successive integrazioni), Livorno (1° Rapporto sullo stato dell'ambiente del Porto di Livorno)Trento, Udine, • Ancona ha redatto la Baseline Review pubblicata sul sito http://www.aalborgplus10.dk/

INFORMAZIONE E RENDICONTAZIONE	<p>Sportelli di informazione</p> <p>Gli sportelli nascono come punti di riferimento per chi intende attuare buone pratiche ambientali e consente di accompagnare i cittadini nella scelta di comportamenti e stili di vita rispettosi dell'ambiente, nella scelta delle tecnologie e dei prodotti per il risparmio delle risorse e dell'energia e per la riduzione dei rifiuti e dell'inquinamento.</p> <p><i>Risulta che hanno attivato sportelli di informazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Firenze: Sportello Ecoequo• Genova: Sportello Ecopoint• Venezia: Sportello Stilinfo• Verona: Sportello Informa Energia, Ecosportello• Bolzano: Sportello di consulenza ambientale
---------------------------------------	---

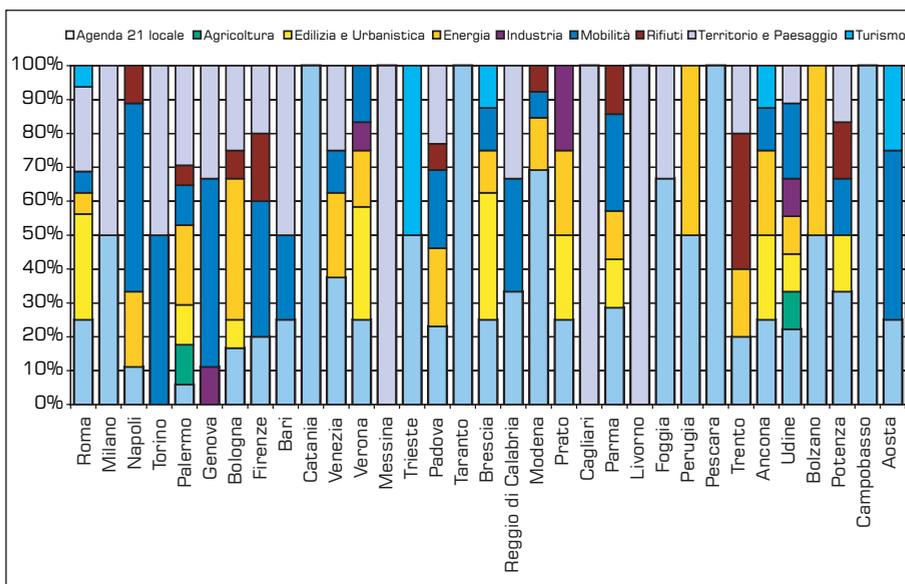
Fonte ISPRA – GELSO Database e Rassegna strumenti di Sostenibilità – siti web

• **Survey sulle attività sostenibili e le buone pratiche**

Tutte le Amministrazioni relative alle città in oggetto hanno aderito a collaborare alla implementazione del database di GELSO inviando i loro progetti ritenuti buone pratiche e il loro relativo monitoraggio. Poiché le buone pratiche sono intertematiche occorre che un referente dell'Amministrazione, in genere appartenente al Settore Ambiente, interroghi i vari settori (mobilità, urbanistica... ecc) per ottenere i progetti richiesti. In attesa del completamento di tale iter i dati relativi alle attività delle città in questo Rapporto saranno inseriti in un secondo tempo nel database on line di GELSO.

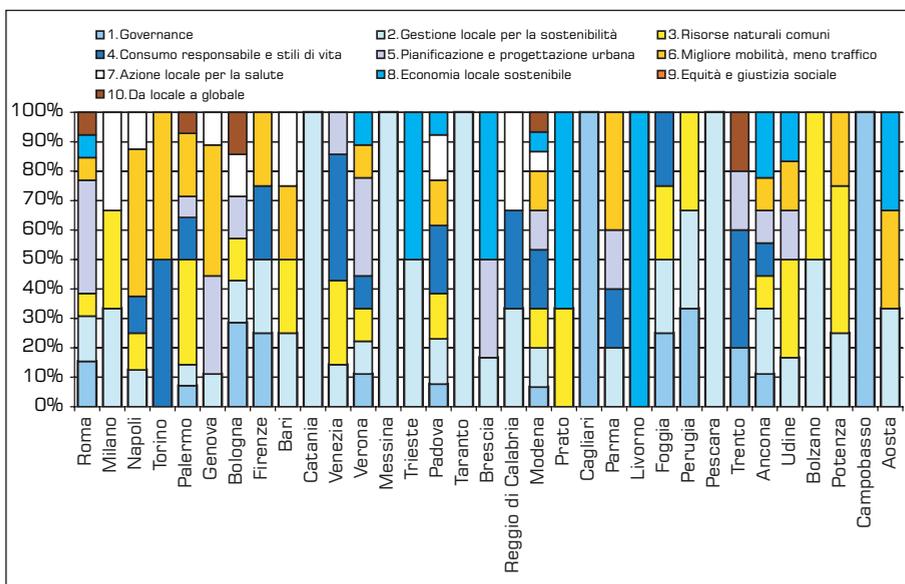
La tipologia delle buone pratiche attuate dalle Amministrazioni comunali inserite in GELSO è stata evidenziata secondo i settori di intervento stabiliti dalla banca dati (Figura 1), e poi, per completezza di informazione, rispetto all'adempimento degli impegni di Aalborg (Figura 2) e ne sono state riportate le percentuali. I dati raccolti sono aggiornati al gennaio 2009.

Figura 1 - Le buone pratiche inserite in GELSO suddivise per settori di intervento



Fonte: elaborazioni ISPRA, 2009

Figura 2 - Le buone pratiche inserite in GELSO suddivise per Aalborg Commitments



Fonte: elaborazioni ISPRA, 2009

La Tabella 3 mette in evidenza città per città le attività attuali prevalenti. Le informazioni sono in parte fornite dalle stesse Amministrazioni in parte estrapolate dai siti web.

Si evidenzia che non è stata inserita l'attività delle Amministrazioni relativa alla Agenda 21 locale in quanto questa tematica è trattata all'interno di questo Rapporto nel contributo "Survey , censimento e monitoraggio sullo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione locale e A21"

Le buone pratiche delle città inserite nel Rapporto 2009 sono consultabili nel sito di GELSO
<http://www.sinanet.apat.it/it/gelso>

Tabella 3 - Quadro di sintesi

1	ROMA	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto "Roma per Kyoto" Piano di Azione del Comune di Roma per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra previsti dal Protocollo di Kyoto www.romaperkyoto.org • progetto in web "eco agenda" per dialogare più direttamente con i cittadini, sull'ambiente e sui comportamenti consapevoli www.ecoagenda.it • Collaborazione con GELSO per implementazione database e monitoraggio
2	MILANO	<ul style="list-style-type: none"> • "Milano leader nell'impegno per la sostenibilità ambientale" si sta trasformando in preparazione dell'EXPO 2015 http://www.milanoexpo-2015.com/. Azioni già messe in atto: sviluppo rete metropolitana, potenziamento trasporto pubblico, implementazione aree verdi e pedonali. • Collaborazione con GELSO per implementazione database e monitoraggio
3	NAPOLI	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di azione "20 - 20 - 20" per concorrere, dal livello locale, alla strategia europea definita "20 20 20". L'applicazione immediata è della realizzazione dei primi 42 impianti fotovoltaici in altrettante scuole di tutte le Municipalità cittadine. <u>La direttiva ambientale "20-20-20" è stata predisposta dal Dipartimento Ambiente del Comune di Napoli in collaborazione con l'ISPRA.</u> • Campagna di sensibilizzazione sul risparmio energetico nei settori trasporti e civile • Collaborazione con GELSO per implementazione database e monitoraggio.
4	TORINO	<ul style="list-style-type: none"> • Il Comune collabora a molti progetti della provincia (es. Acquisti Pubblici Ecologici, raccolta differenziata, Agenda 21 locale) • Partner del Progetto "10.000 Tetti Fotovoltaici" che promuove la produzione di energia elettrica rinnovabile attraverso la tecnologia fotovoltaica, ed aiuta privati, imprese, condomini e soggetti pubblici e/o esercenti di pubblici servizi ad accedere a condizioni agevolate per l'installazione di sistemi fotovoltaici "chiavi in mano". http://www.torinoenergiambiente.com/ITA/index.aspx
5	PALERMO	<ul style="list-style-type: none"> • Portale informativo 2007-2008: uso razionale dell'energia, efficienza e certificazione energetica degli edifici, uso delle energie rinnovabili e incentivi. http://spazioinwind.libero.it/ambientepalermo/Effic_energetica_edifici_2007.htm • Portale "mobilità sostenibile" http://spazioinwind.libero.it/ambientepalermo/mobilita%20sostenibile.htm • Collaborazione con GELSO per implementazione database e monitoraggio
6	GENOVA	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito dei Progetti europei CIVITAS CARAVEL e INTERREG III C SUD MARE, il Comune di Genova ha creato Mobi - Laboratorio della Mobilità Sostenibile, pensato come un insieme integrato di strumenti che avvicinino il cittadino alla Pubblica Amministrazione e permettano di essere il fuoco del dibattito sui temi della mobilità http://www.mobilitypoint.it/InfomobilityWeb/DesktopDefault.aspx • Collaborazione con GELSO per implementazione database e monitoraggio
7	BOLOGNA	<ul style="list-style-type: none"> • Il Programma energetico comunale (PEC) applicato al Piano Strutturale del Comune di Bologna ha vinto la sezione 'metodologia' del concorso "Energia sostenibile nelle città" pro-

segue Tabella 3 - Quadro di sintesi

		<p>mosso dal Ministero dell'Ambiente e dall'Istituto nazionale di Urbanistica (Inu), nell'ambito della campagna 'Energia sostenibile per l'Europa'. Motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completa integrazione tra pianificazione urbanistica ed energetica, - sviluppo di una metodologia che arriva a definire dei Bacini Energetici Urbani (BEU) replicabile sul territorio. - condivisione degli obiettivi delineati dal Protocollo di Kyoto, con ulteriori prospettive per lo sviluppo di un Piano d'Azione sostenibile verso il 2020, come richiesto nell'ambito del Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con GELSO per implementazione database
8	FIRENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo con Confindustria Firenze un per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per l'attuazione del <i>Piano energetico comunale</i>. • Progetto <i>Ricomincio da me!</i> sui nuovi stili di vita • <i>Sportello EcoEquo</i> punto informativo per promuovere e attivare comportamenti quotidiani eco-compatibili e laboratorio sperimentale. • Collaborazione con GELSO per implementazione database
9	BARI	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Progetto Di.Mo.Stra</i>, Divulgazione di Modelli STRAtegi, promosso dall'ANCI e co-finanziato dal Comune di Bari finalizzato alla ricerca e diffusione di buone prassi fra gli Enti locali che stanno per avviare o che hanno già avviato processi di pianificazione strategica www.progetto-dimosta.it • Collaborazione con GELSO per implementazione database
10	CATANIA	Dati non pervenuti
11	VENEZIA	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto e realizzazione, a scala locale, dei progetti di risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili. Il Comune con l'apertura di quattordici '<i>Sportelli Energia</i>', distribuiti in tutto il territorio comunale, offre un servizio che consente ai cittadini di essere informati sulle azioni per la riduzione energetica, sull'uso di energie alternative e sugli sconti fiscali. • Campagna di sensibilizzazione del <i>Separa e vinci</i> rivolta ai cittadini residenti nella Terraferma veneziana con la quale si vuole affiancare il cittadino e premiarlo per i comportamenti virtuosi nella separazione dei rifiuti, dopo il grosso aumento delle percentuali di raccolta differenziata (dal 2005 al 30%, al 2008 al 43.26%). • Collaborazione con GELSO per implementazione database
12	VERONA	<ul style="list-style-type: none"> • <i>EcoSportello</i>, punto informazioni sugli stili di vita sostenibili, risparmio energetico e fonti rinnovabili http://spazioinwind.libero.it/ambiente/palermo/mobilita%20sostenibile.htm • Partecipa alla campagna Generazione Clima promossa dal WWF • Il comune di Verona ha contribuito in larga misura al progetto GELSO sia nell'implementazione del database che nel monitoraggio.
13	MESSINA	<ul style="list-style-type: none"> • Il comune di Messina è il primo Ente pubblico ad aver intrapreso, in ambito cittadino, un'attività di monitoraggio ambientale riguardante l'esposizione alle radiazioni non ionizzanti ed in particolare ai campi elettromagnetici ad alta frequenza con l'obiettivo di controllare l'evoluzione nel tempo del campo elettromagnetico turbato dal repentino ed inarrestabile progresso tecnologico. Il <i>Progetto Maxwell</i> prevede una rete fissa di monitoraggio (24 ore su 24) finalizzata a tale scopo.
14	TRIESTE	<ul style="list-style-type: none"> • Il Comune di Trieste partecipa al progetto <i>NEW EPOC</i> (ReNEWing Economic Prosperity for Port Cities) INTERREG IIC Ovest il cui obiettivo consiste nella identificazione delle problematiche chiave che minano e/o sono suscettibili di minare il benessere economico, sociale ed ambientale delle città portuali.
15	PADOVA	<ul style="list-style-type: none"> • Decalogo: "<i>Le buone pratiche in Comune a Padova</i>": un documento programmatico teso a favorire buone pratiche ambientali nella gestione quotidiana della Amministrazione Comunale.

segue Tabella 3 - Quadro di sintesi

		<ul style="list-style-type: none"> • Campagna "Padova, sei speciale e io ho cura di te!": sensibilizzazione e coinvolgimento di tutta la cittadinanza nel migliorare il decoro e l'igiene del territorio, attraverso abitudini ecologicamente virtuose • Il comune di Padova ha contribuito in larga misura al progetto GELSO sia nell'implementazione del database che nel monitoraggio.
16	TARANTO	Dati non pervenuti
17	BRESCIA	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione alle campagne: Città amiche delle foreste e Impianti a metano su veicoli privati • Premio per la migliore politica Green Public Procurement in Lombardia nell'ambito del concorso promosso da "Compra Verde-Buy Green", Forum internazionale degli acquisti verdi. Iniziativa relativa alla diffusione delle pratiche di uso razionale dell'energia e di efficienza energetica nel settore civile che dà concreta attuazione alle prescrizioni contenute nel Protocollo di Kyoto. • Il comune Brescia ha collaborato in larga misura al progetto GELSO sia nell'implementazione del database che nel monitoraggio.
18	REGGIO CALABRIA	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto "Crediamoci Riciclamo" obiettivo: accrescere la raccolta differenziata dei rifiuti provenienti da utenze domestiche, proiettandosi al risultato del 36% nel 2008. Progetto finanziato dalla misura 1.7 del POR Calabria. • Collaborazione con GELSO per implementazione database
19	MODENA	<ul style="list-style-type: none"> • L'Amministrazione è fortemente impegnata in molti progetti relativi alle politiche di sostenibilità: Agenda 21, mobilità, campagne di sensibilizzazione e progetti specialmente rivolte alle scuole. • Il comune Modena ha collaborato in larga misura al progetto GELSO sia nell'implementazione del database che nel monitoraggio
20	PRATO	<ul style="list-style-type: none"> • Attivate diverse campagne sulle raccolte differenziate: "Ricicla la carta" "Raccolta multi-materiale" "Separa l'organico" (la prima nel 1992) • Collaborazione con GELSO per implementazione database
21	CAGLIARI	Dati non pervenuti
22	PARMA	<ul style="list-style-type: none"> • L'Amministrazione è particolarmente impegnata in progetti relativi al trasporto merci Progetto <i>Transit Point Merci</i>, finalizzato alla riorganizzazione ed alla regolamentazione del trasporto merci in ambito urbano. Progetto <i>Ecologistics</i> finalizzato alla razionalizzazione dell'attuale processo distributivo delle merci in Parma contribuendo così alla riduzione dell'inquinamento e della congestione. • Collaborazione con GELSO per implementazione database e monitoraggio
23	LIVORNO	Dati non pervenuti
24	FOGGIA	Dati non pervenuti
25	PERUGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto "1.000 tetti fotovoltaici - Perugia" prevede la predisposizione e pubblicazione di un bando atto ad erogare un contributo in conto capitale finalizzato alla realizzazione di n° 1.000 sistemi fotovoltaici di potenza elettrica 3 kWp ciascuno. • <i>ViviEconosciPerugia</i> – comunicazione ambientale per le scuole • <i>Sito web "Ambiente(in)Comune"</i> : fornisce supporto ai cittadini nell'attuazione quotidiana di "buone pratiche" ambientali, promuovendo stili di vita alternativi e a bassa impronta ecologica. • Collaborazione con GELSO per implementazione database e monitoraggio
26	PESCARA	<ul style="list-style-type: none"> • Settore: Agenda 21 Locale - Consiglio Comunale dei bambini e delle bambine • Settore Territorio Paesaggio e Turismo Tavolo tecnico per la valorizzazione del parco fluviale

segue Tabella 3 - Quadro di sintesi

		<p>Fiume Pescara (unitamente alla provincia di Pescara)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Settore Mobilità: Domeniche ecologiche - e-Project: I love Pescara, nuove vie per la mobilità urbana http://www.cmgcomunepescara.it/cmg/ • Settore Rifiuti: Campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata • Collaborazione con GELSO per implementazione database
27	TRENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Il Comune di Trento è soggetto promotore del Patto Territoriale del Monte Bondone Piano pluriennale sottoscritto con un Protocollo di intesa tra 7 Comuni, la Provincia Autonoma di Trento, Associazioni e partner privati. Obiettivo: rilanciare da un punto di vista economico, ambientale e turistico il comprensorio del Monte Bondone, la montagna che si erge sopra la città di Trento e che vive un periodo di crisi economica. • <i>“Progetto di riorganizzazione della gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Trento”</i>. Sono stati raggiunti dei livelli di raccolta differenziata superiori di tre punti a quelli individuati in fase di progettazione (68% rispetto al 65% previsto dal progetto). Nel secondo semestre 2008 la raccolta differenziata è ulteriormente cresciuta, raggiungendo valori prossimi al 70%. • Il comune Trento ha collaborato in larga misura al progetto GELSO sia nell’implementazione del database che nel monitoraggio
28	ANCONA	<ul style="list-style-type: none"> • Il Comune di Ancona riafferma il proprio ruolo attivo nelle tematiche ambientali e sostenibili internazionali partecipando a due nuovi Progetti Europei: <i>DESTE Project</i>, progetto ambientale in materia di gestione delle acque reflue, e <i>ADRIATIC SEAWAYS</i>, riguardante la sostenibilità turistica e la rivalutazione storica dell’Adriatico da ambo le sponde. • <i>Progetto Adriatic Action Plan 2020</i>. Il progetto si occupa di conciliare sviluppo e sostenibilità nelle pratiche politiche e di gestione degli enti pubblici. L’obiettivo generale del progetto consiste nello scambio di esperienze su politiche e strumenti, benchmarking, standardizzazione di metodi e procedure amministrative individuazione e diffusione delle migliori prassi ed attuazioni di politiche comuni più efficaci per favorire lo sviluppo sostenibile a livello locale. (INTERREG IIIc) • <i>Progetto Easy - Energy Actions System</i>. Il progetto, finanziato nell’ambito del programma europeo IEE – Intelligence Energy Europe, ha come obiettivo generale quello di definire, attraverso un processo partecipativo e concertato, un modello di Sistema Energetico Locale per piccole e medie aree urbane decentralizzate, al fine di garantire la massima efficienza energetica, la produzione energetica integrata, la diffusione dell’energia prodotta da fonti rinnovabili. • Da segnalare che il comune di Ancona ha presentato la <i>Baseline Review</i> per l’adempimento agli Aalborg Commitments http://www.aalborgplus10.dk/ • Collaborazione con GELSO per implementazione database
29	UDINE	<ul style="list-style-type: none"> • In evidenza l’esperienza di <i>Sovragenda 21</i>, che coinvolge tutti i comuni del Sistema Urbano Udinese, ed il cui obiettivo principale è quello affrontare a scala di <i>area vasta</i> i temi dell’ambiente, della pianificazione territoriale, della sostenibilità e della mobilità. • Progetto <i>“Officine Verdi”</i> curato dall’U.O. Agenda 21 ha permesso l’avvio di un attivo processo partecipativo sul ruolo strategico del territorio rurale e dell’attività agricola, vista come strumento per il mantenimento dell’equilibrio ambientale e sociale del sistema territoriale udinese. • Progetto <i>“I.P.L.A.S.T.R.I. della sostenibilità”</i>, curato dall’U.O. Agenda 21, per la definizione di un sistema di mobilità sostenibile integrata ad elementi ambientali • <i>Linee guida per un approccio integrato alla sostenibilità nel Comune di Udine</i>: una sintesi derivante dalla compilazione di questionari da parte dei responsabili degli uffici, che ha messo in relazione le caratteristiche dei progetti in corso con gli obiettivi di sostenibilità rappresentati dagli Aalborg Commitments e dal Piano di Azione Locale.
30	BOLZANO	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto <i>“Idee 2015 Pensare la Città”</i>, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo: è stato l’inizio dell’elaborazione del Piano di Sviluppo Strategico che si basa su quattro grandi aree tematiche: <i>sociale, cultura, turismo e spettacolo, sviluppo economico ed occupazionale, territorio ed ambiente</i> • Collaborazione con GELSO per implementazione database

31	POTENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con GELSO per implementazione database
32	CAMPOBASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Da segnalare il <i>Piano Strategico Territoriale di Campobasso e della rete Urbana del Molise centrale 2008</i> documento base per la definizione di priorità, obiettivi e progetti. Il Piano Strategico che ha lo scopo di costruire una visione condivisa del territorio attraverso processi di partecipazione, interessa l'area del Comune di Campobasso e di 21 comuni. http://www.pianostrategicocampobasso.it/
33	AOSTA	<ul style="list-style-type: none"> • Il Comune di Aosta ha introdotto un Sistema di Gestione Ambientale (UNI EN ISO 14001:2004), con obiettivo la preservazione e il corretto utilizzo delle risorse naturali nonché lo studio di ogni aspetto ambientale. • Da segnalare il Progetto <i>MOBILALP Alpine Mobility Management</i> (Interreg IIB "Spazio Alpino", 2000/2006) volto a promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto, puliti e collettivi attraverso un'informazione più efficace e la creazione di servizi agli utenti. • Collaborazione con GELSO per implementazione database

Fonte ISPRA GELSO – Amministrazioni Locali – Siti web

Il monitoraggio

GELSO ha avviato nel 2007 il monitoraggio delle buone pratiche censite, per rispondere all'esigenza delle Amministrazioni di ottenere informazioni sull'attuazione delle politiche di sostenibilità e soprattutto sui risultati raggiunti e le criticità riscontrate.

I primi risultati sono consultabili sul sito secondo le modalità illustrate nella pagina <http://www.sinanet.apat.it/it/gelso/monitoraggio>

La Tabella 4 riporta i risultati del monitoraggio delle buone pratiche censite, relativi alle città inserite nel Rapporto.

Tabella 4 - Progetti monitorati in GELSO riferiti alle città inserite nel rapporto

CITTÀ	SETTORE D'INTERVENTO	PROGETTO ⁵
ROMA	Territorio e Paesaggio	La "Rete Ecologica" alla base del Nuovo PRG di Roma (2006)
	Territorio e Paesaggio	Elaborazioni GIS della Carta dei Suoli di Roma: Capacità d'Uso e Protezione delle Acque (2008)
	Agenda 21 Locale	Attivazione e gestione del Forum Agenda 21 Municipale del Municipio XV (2006)
	Edilizia e Urbanistica Energia	Conversione al fotovoltaico degli edifici di proprietà comunale adibiti alla funzione scolastica (2006)
	Territorio e Paesaggio	P.R.A.E.T. - Piano di Riassetto Analitico delle Emissioni Elettromagnetiche Territoriali (2006)
MILANO	Territorio e Paesaggio	Sentinella dell'aria (2006)
	Agenda 21 Locale	Milano 21 - Sviluppiamo una Milano Sostenibile (2007)
NAPOLI	Mobilità	E' ora di cambiare: passa all'elettrico (2007)
	Mobilità	Domeniche ecologiche (2007)
	Mobilità	Due ruote pulite Napoli (2007)

⁵ Tra parentesi è riportata la data del monitoraggio.

segue Tabella 4 - Progetti monitorati in GELSO riferiti alle città inserite nel rapporto

NAPOLI	Mobilità	ECORENT Progetto pilota per la promozione del Noleggio a Lungo Termine di veicoli elettrici (2007)
PALERMO	Agenda 21 Locale	FUTURPALERMO - Rapporto sullo stato dell'ambiente e costituzione del Forum di Agenda 21 nel Comune di Palermo (2006)
GENOVA	Territorio e Paesaggio	Sistema di gestione partecipato delle Zone Protette della provincia di Genova (2006)
	Industria Territorio e Paesaggio	IMOS Sistema Integrato Multiobiettivi per la gestione ottimale del drenaggio urbano (2006)
	Territorio e Paesaggio	ESTRUS Soluzioni efficaci e sostenibili per il trattamento delle Acque di Prima Pioggia (2006)
PADOVA	Territorio e Paesaggio	INFORMAMBIENTE (Laboratorio Territoriale per l'Educazione Ambientale) (2006)
	Territorio e Paesaggio	Piano di disinquinamento acustico (2006)
	Agenda 21 Locale	Agenda 21 a scuola (2006)
	Energia	Rottama l'usato (2006)
	Territorio e Paesaggio	Migliorando la qualità della vita nella città silenziosa - Progetto europeo rete URBAL (2006)
	Rifiuti	Informarifiuti (2006)
	Mobilità	Vado a scuola con gli amici (2006)
	Mobilità Energia	Piano di efficienza energetica comunale del Comune di Padova (2006)
MODENA	Agenda 21 Locale	A21@MO.net - Agenda 21 locale a Modena: un sistema a rete (2009)
	Territorio e Paesaggio	Curate il mio quartiere: Informare e sensibilizzare i bambini e le loro famiglie sulle trasformazioni della città (2009)
	Territorio e Paesaggio	L'ora d'aria (2009)
	Agenda 21 Locale	Scuola@CEA.net: sperimentazione del calcolo dell'impronta ecologica nell'ambito dei processi di Agenda 21 scuola (2009)
PARMA	Edilizia e Urbanistica Energia	CASTE - CAtasto Solare Territoriale "Analisi energetica e piano di solarizzazione per il parco edifici del comune di Parma" (2007)
	Agenda 21 Locale	
TRENTO	Territorio e Paesaggio	
	Turismo	Piano territoriale monte Bondone (2009)
	Rifiuti	Programma comunale per la riorganizzazione della raccolta dei rifiuti (2009)
	Rifiuti	Piano comunale per la riduzione dei rifiuti nel comune di Trento (2009)
	Energia	Piano energetico comunale Trentoxkyoto (2009)
Agenda 21	Progetto per lo sviluppo di un sistema di contabilità e per la predisposizione del bilancio ambientale del comune di Trento (2009)	

Conclusioni

Dalla analisi svolta sulle 33 città si delinea un quadro significativo che indica come le Amministrazioni Locali stiano mettendo in pratica i loro percorsi di sostenibilità sia attraverso l'adesione ad impegni internazionali, sia attraverso l'uso di politiche innovative che integrano gli aspetti sociali, economici ed ambientali. Si rileva il crescente orientamento da parte degli Enti Locali ad adottare strumenti di sostenibilità a carattere volontario che rendono maggiormente efficace, incisiva e partecipata l'attuazione delle loro politiche ambientali e che ne permettono la valutazione degli esiti e degli effetti in riferimento ai diversi contesti e alle specificità territoriali.

E' evidente la consapevolezza dei Comuni che per il raggiungimento dei loro obiettivi programmatici è necessario operare nell'ambito di organismi nazionali che creino reti informative. Infatti 21 delle 33 città in questione hanno aderito al *Coordinamento Agende 21 locali Italiane* (www.a21italy.it - 425 Enti Locali soci) che ha tra i suoi compiti statutari quello di " *monitorare, raccogliere, diffondere, e valorizzare studi, ricerche, buone pratiche e in generale esperienze positive di sviluppo sostenibile e di Agenda 21 Locale in corso a livello territoriale e locale, promovendone la valorizzazione presso Organismi nazionali ed internazionali*".

La tematica ambientale predominante, come si evince dalla survey sull'attività delle città e dalle buone pratiche in evidenza, è quella relativa all'Energia per il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'azione sull'efficienza energetica 2007-2012 della Commissione Europea.

SURVEY, CENSIMENTO E MONITORAGGIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE LOCALE E AGENDA 21

P. LUCCI, C. BOLOGNINI, D. RUZZON

ISPRA – Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale



La Survey sugli strumenti di pianificazione locale del Progetto Agende 21 Locali Reti di Città¹ di ISPRA

Nello svolgere dal 2002 le attività di *Survey, Censimento e Monitoraggio sugli strumenti di sostenibilità e pianificazione locale nelle principali città italiane* all'interno del PROGETTO A21L² di ISPRA, si è evidentemente notato come la complessità dei sistemi sociali e la loro interdipendenza col territorio possano spesso rafforzare forme dirette di rappresentanza civile a cui è demandato il perseguimento di obiettivi specifici e settoriali.

Se l'urbanistica è la disciplina che si propone di governare le modalità insediative dell'uomo ed interpretare le fasi di trasformazione delle città, si rileva con una certa frequenza la sperimentazione di forme di governo basate su azioni coordinate ove gli attori urbani e/o territoriali si rendono parte attiva nei processi di gestione e tutela del proprio ambiente di vita. In questo senso i processi di pianificazione locale ed in particolare l'Agenda 21³ "l'agenda delle cose da fare per il XXI secolo", ovvero i piani di azioni locali con responsabilità globali, hanno segnato l'inizio per un nuovo governo del territorio, con azioni di concertazione e partecipazione finalizzate al superamento di eventuali impasse e all'adozione di una pianificazione meglio orientata.

Il riferimento più significativo va alla *IV Conferenza europea delle città sostenibili* che, nel 2004 ad Aalborg con i suoi "Aalborg + 10 Inspiring futures", aprì ad una nuova visione di futuro che molte Città europee appartenenti a 46 Paesi diversi, in quell'occasione e anche successivamente, condivisero sottoscrivendo i 10 Impegni comuni per un futuro urbano sostenibile.

*Sevilla 2007*⁴ con la sua Dichiarazione di "portare Aalborg nelle strade" fornì la necessaria accelerazione e a distanza di pochi mesi due importanti documenti comunitari di indirizzo sulle politiche urbane, l'Agenda Territoriale della UE⁵ e la Carta di Lipsia⁶, confermarono un'evidente sen-

¹ **Progetto A21L di ISPRA** <http://www.apat.gov.it/site/it-IT/Temi/Agenda21/>. Il Gruppo di lavoro è costituito dai componenti del Settore Progetto A21 Locali, *Patrizia Lucci; Chiara Bolognini; Daniela Ruzzon*.

² La SURVEY è realizzata attraverso una attività di collaborazione con le Amministrazioni locali delle città italiane analizzate.

³ I processi prendevano reale avvio nel 1994, in occasione della *Conferenza Europea sulle Città sostenibili*, ove i rappresentanti di 400 amministrazioni locali sottoscrivevano la "Carta di Aalborg" o "delle Città Europee" e aderivano alla Campagna Europea delle Città sostenibili. La Campagna riunisce tra gli altri il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, le Eurocities, l'OMS, il Consiglio internazionale per le iniziative ambientali locali.

⁴ Nel marzo 2007 **Siviglia** ha ospitato la V Conferenza Europea delle Città Sostenibili "Sevilla 2007". www.sevilla2007.org

⁵ L'**Agenda territoriale dell'UE** (2007), in linea con la difesa dell'economica sostenibile e delle politiche del mercato occupazionale, definisce i vantaggi di una politica integrata di sviluppo territoriale, raccomandando maggiore cooperazione e maggiore collegamento in rete sugli aspetti territoriali, con la partecipazione di un ampio numero di attori locali e regionali

⁶ Nel giugno 2007, a distanza di pochi mesi dalla **Dichiarazione di Siviglia**, i 27 Stati dell'Unione Europea

sibilizzazione verso i temi di locale e globale; delle politiche urbane e di coesione territoriale; della sostenibilità come scelta strategica delle città gestite dalla partnership tra società civile, mondo produttivo e buon governo.

Il concetto che sinteticamente racchiude la Carta di Lipsia "...l'Europa ha bisogno di città forti..." ci conferma che quella delle "reti di città", delle "alleanze", come alta espressione della governance europea, costituisce un patrimonio di relazioni, progetti, scambi che, se ben indirizzato, fornirà molte adeguate risposte a quelle istanze su locale e globale che caratterizzano le politiche, sociali, economiche e culturali dei nostri anni problematici. Le stesse istanze che affidano agli strumenti di pianificazione locale il compito di traghettarci verso un futuro urbano più vivibile, alla luce anche delle problematiche che la crisi economica mondiale farà affiorare.

Nell'adempimento degli obblighi stabiliti dalla Convenzione di Aarhus⁷, la diffusione inoltre di Internet e delle ICT nella Pubblica Amministrazione, utilizzati a fini partecipativi e attraverso tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorisce azioni diffuse e articolate di documentazione e promozione, armonizzando linguaggio e metodi, in una interpretazione condivisa delle questioni poste dal territorio.

Le modalità operative del Progetto

Il PROGETTO A21L realizza la SURVEY, il CENSIMENTO ed il MONITORAGGIO sulla pianificazione urbana legata allo sviluppo sostenibile e sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale e di e-democracy nelle maggiori città e province italiane, con una verifica delle esperienze nazionali ed internazionali. Vengono analizzati 3 principali livelli territoriali:

- **scala nazionale - censimento della quantità dei processi di A21L**, attivati negli 8101 Comuni italiani, svolto attraverso l'analisi dei siti web comunali e mediante contatto telefonico con le stesse Amministrazioni;
- **scala urbana - survey e monitoraggio dei processi di pianificazione locale e A21L nelle principali città italiane**, svolti con analisi sul campo presso le Amministrazioni locali (Comuni, Province, Regioni) eseguita attraverso una rilevazione puntuale con apposito *questionario ISPRA* compilato dalle Amministrazioni, contatti e incontri tecnici con gli Assessorati preposti;
- **scale diverse - survey sui processi di e-democracy o della partecipazione dei cittadini**, con particolare riguardo ai processi di pianificazione locale e di area vasta, con rilevazione sul campo attraverso apposito *questionario ISPRA* compilato dalle Amministrazioni.

Il focus è rappresentato dalle 24 aree urbane con popolazione superiore ai 150.000 abitanti, le 90 città con popolazione inferiore ai 150.000 abitanti capoluogo di provincia, i contesti provinciali interessati dai processi di Agenda 21L.

L'esito positivo dei rapporti avviati con le Amministrazioni ha portato alla realizzazione di prime pagine web informative (<http://www.apat.gov.it/site/it-IT/Temi/Agenda21/> nel portale ISPRA www.apat.it). Il prossimo step sarà costituito dalla banca dati **Reti di città, Banca dati su Agenda 21 locale e i**

hanno adottato la "**Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili**" il cui motto "...Europe needs strong cities..." conferma la centralità del tema urbano con un approccio integrato verso il suo sviluppo e un'attenzione particolare per le aree e le periferie degradate.

⁷ La **Convenzione di Aarhus**, sottoscritta nel 1998 in Danimarca, cita all'Articolo 7: "Gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che le autorità pubbliche strutturino l'informazione ambientale rilevante per le loro funzioni e in loro possesso o detenuta per loro conto ai fini di un'attiva e sistematica diffusione al pubblico, in particolare mediante le tecnologie di telecomunicazione informatica e/o le tecnologie elettroniche, se disponibile".

processi di sostenibilità urbana, realizzata in collaborazione con il Servizio Sinanet, con database dedicati alle singole città ed ai loro processi di A21L, ai risultati del Censimento, della Survey e del Monitoraggio dei progetti di partecipazione e informazione dei cittadini (e-democracy).

La Survey sugli strumenti di pianificazione locale alla luce degli Aalborg's Commitments

Vale la pena riprendere brevemente, in questa sede, il tema dei 10 Aalborg's Commitments che ad oggi costituiscono la più importante chiave di lettura delle iniziative e dei programmi di sviluppo sostenibile urbano e territoriale. Essi sono anche alla base della metodologia di analisi e verifica utilizzata dalla Survey sugli strumenti di pianificazione locale e A21 di ISPRA.

Nel giugno 2004 la città danese di Aalborg ospitò la *Quarta Conferenza europea delle città sostenibili*, con il supporto delle reti europee, in un momento storico segnato da forti preoccupazioni internazionali legate ai conflitti in corso ed alla dimensione dei problemi ambientali.

Aalborg + 10, Ispirare il Futuro fu lo slogan che 110 città di 46 paesi allora sottoscrissero, in una comune visione di futuro, concretizzata con la stesura e l'adozione di *10 Impegni* (Commitments) per un futuro urbano sostenibile, condivisi al livello dei governi locali europei.

L'esito di un percorso iniziato a Rio nel 1992 e segnato dall'adozione della Carta Europea delle Città Sostenibili del 1994, dal Piano di azione di Lisbona del 1996, dalla Johannesburg Call del 2002.

I 10 Impegni Comuni

Essi rappresentano 10 aree tematiche di intervento, uno spartiacque tra la fase programmatica e quella pragmatica e strategica per il perseguimento di obiettivi concreti. Al centro c'è la dimensione urbana, con una speciale attenzione a quella pianificazione che va a perseguire l'integrazione tra politiche ambientali, urbanistiche, sociali e culturali, alla luce degli strumenti dell'economia locale sostenibile e in rapporto alle questioni poste dall'inalienabile diritto comune alla salute.

Come collante, il tema della governance, del dialogo sociale, della partecipazione.

Governance, l'impegno a rafforzare i processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria;

Gestione urbana per la sostenibilità, l'impegno a mettere in atto cicli di gestione efficienti rafforzando la Agenda 21 locale, ponendo al centro dei processi decisionali urbani le tematiche di sostenibilità;

Risorse naturali comuni, l'impegno alla piena responsabilità per la loro protezione, conservazione e disponibilità per tutti;

Consumo responsabile e stili di vita, l'impegno ad adottare ed incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse per consumi e produzioni sostenibili;

Pianificazione e progettazione urbana, l'impegno verso problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti;

Migliore mobilità, meno traffico, l'impegno a promuovere scelte di mobilità sostenibile;

Azione locale per la salute, l'impegno a promuovere la salute e il benessere della cittadinanza;

Economia locale sostenibile, l'impegno a creare e assicurare un'economia locale che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente;

Equità e giustizia sociale, l'impegno a costruire comunità solidali e aperte a tutti;

Da locale a globale, l'impegno a farsi carico delle responsabilità per costruire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.

Con Aalborg +10 quindi la dimensione urbana dello sviluppo sostenibile ha assunto un ruolo protagonista: città e territorio si sono confermati luoghi di peculiare attenzione ed elementi focali per la sperimentazione di iniziative strategiche come Agenda 21 ed i relativi Piani d'azione o comunque l'insieme degli strumenti di pianificazione locale, capaci di sperimentare metodi e parametri sui quali incentrare un sistema urbano sostenibile.

Se il tema urbano resta infatti questione ambientale tra le più critiche, gli "Aalborg Commitments", selezione delle priorità di intervento e compendio delle istanze provenienti dagli operatori sul campo, hanno aperto la possibilità ai singoli governi locali di affrontare in termini analitici ciò che attiene e scaturisce dalle relazioni tra pianificazione urbanistica e ambientale.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE LOCALE NELLE CITTÀ DI ANALISI

Il testo descrive gli esiti delle esperienze legate alla valutazione ed all'analisi dell'utilizzo dello strumento di pianificazione locale da parte delle Amministrazioni analizzate, allo scopo di costruire un quadro esauriente su criteri, strategie e programmi in itinere per il governo della città e del territorio.

Il contesto territoriale oggetto dell'analisi ha riguardato le **24 città italiane** con popolazione superiore ai 150.000 abitanti, per le quali, rispetto alla precedenti edizioni del Rapporto viene fornito un aggiornamento dei dati e delle informazioni⁸. A queste si sono aggiunte **9 aree urbane**, proposte dal Sistema ARPA/APPA di riferimento, significative per quelle realtà regionali che non avessero avuto rappresentatività nelle 24 realtà urbane sopracitate.

I risultati attengono alle attività di monitoraggio svolte dal Gruppo di lavoro di ISPRA sull'utilizzo degli strumenti di sostenibilità locale, rivolte allo svolgimento dei processi di A21L unitamente all'analisi e al monitoraggio dei programmi di partecipazione diretta⁹.

Ai fini dell'uniformità con l'impostazione metodologica del Progetto A21L, l'elenco delle città analizzate è quello dell'ordine decrescente, in relazione alla popolazione residente di cui al Censimento ISTAT al 31 dicembre 2007.

⁸ Alcuni risultati delle analisi sono consultabili in I-II-III-IV Rapporto APAT sulla Qualità dell'Ambiente urbano e in <http://www.apat.gov.it/site/it-IT/Temi/Agenda21/>.

⁹ Si tratta dell'analisi e del monitoraggio dei processi di E-democracy attuati dalla PA come strumento di informazione ambientale e di partecipazione dei cittadini.

Tabella 1 – Le città analizzate in relazione alla popolazione residente

LE CITTÀ DEL V RAPPORTO SULLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO DI ISPRA					
Città	Pop. Residente 2007	Città	Pop. Residente 2007	Città	Pop. Residente 2007
Roma	2.718.768	Verona	264.191	Livorno	160.949
Milano	1.299.633	Messina	243.997	Cagliari	158.041
Napoli	973.132	Padova	210.173	Foggia	153.469
Torino	908.263	Trieste	205.356	Pescara	122.790
Palermo	663.173	Taranto	195.130	Trento	112.637
Genova	610.887	Brescia	189.742	Ancona	101.424
Bologna	372.256	Reggio Calabria	185.577	Bolzano	100.629
Firenze	364.710	Prato	185.603	Udine	97.880
Bari	322.511	Modena	179.937	Potenza	68.013
Catania	298.957	Parma	178.718	Campobasso	51.321
Venezia	268.993	Perugia	163.287	Aosta	34.726

Fonte: dati ISTAT al 31-12-2007

i risultati qui esposti sono stati per la maggior parte realizzati con il contributo delle Amministrazioni locali e dei loro Assessorati preposti, che hanno fornito la collaborazione, unitamente a parte del materiale documentale ed all'accoglimento del *Questionario ISPRA*¹⁰.

L'attivazione dei processi di Agenda 21 Locale

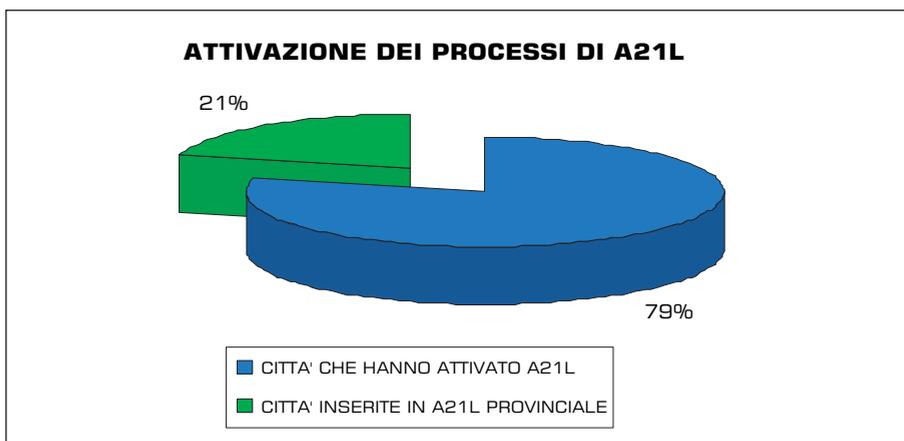
Il dato emerso dal Censimento sugli 8101 Comuni italiani del Progetto A21L di ISPRA, rileva che tutte le 33 città, oggetto del presente Rapporto, hanno attivato processi di A21L.

Alcune di esse, come Trento, Bolzano, Trieste, Prato, Livorno, Cagliari, Messina, partecipano delle rispettive A21Locali di scala provinciale e quindi non vengono analizzate in questo contesto. Mentre le città di Aosta, Bologna, Genova, Milano, Modena e Torino oltre ad avere realizzato il proprio processo di A21 partecipano anche di quelle di scala provinciale.

In termini numerici, come esemplificato dalla figura 2 sotto riportata, la percentuale delle A21L attivate a livello comunale è quindi pari al 79%, mentre quella delle A21L attivate dalle città che si sono inserite nel circuito provinciale si attesta al 21%. Un dato che conferma il carattere "locale" e prevalentemente "comunale" dei processi di A21.

¹⁰ I questionari permettono, per ciascuna delle realtà territoriali in esame, di analizzare l'adesione, da parte dell'Ente intervistato, ai principi e agli indirizzi dello sviluppo sostenibile, i momenti attuativi di Agenda 21L, in modo da poter arrivare alla valutazione del livello di governance, le prospettive ed i programmi. Il questionario dedica particolare attenzione ai processi di partecipazione realizzati dalle Amministrazioni locali.

Figura 2 - Attivazione in percentuale dei processi di A21L nelle 33 città



Fonte ISPRA 2009

Timeline e fasi di attuazione dei processi di A21L nelle 33 città

I grafici e la tabella sotto riportati (figure 3, 4, 5 e 6) illustrano, con dati numerici e percentuali, la timeline, ovvero la successione temporale dell'attivazione dei processi di A21L nelle 33 città analizzate, comprendendo per correttezza di metodo anche quelle città che, come risulta dalla figura 2 sopra riportata, hanno attivato processi di A21L inserendosi in ambito provinciale.

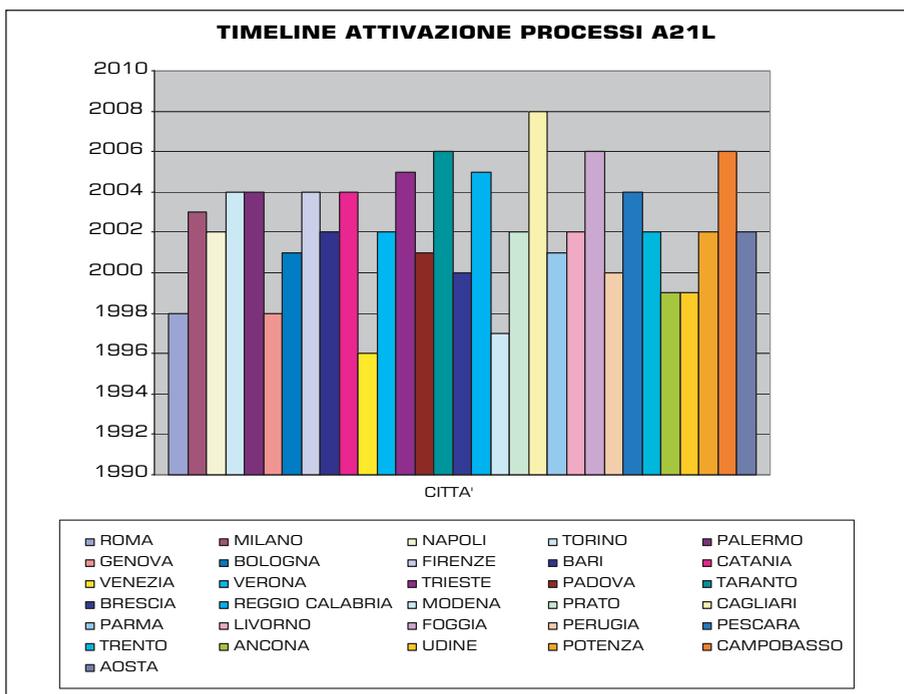
Come si può osservare dalla figura 3 la maggior parte delle città ha attivato processi di A21L negli anni compresi tra il 2002 e il 2006, sotto l'impulso dato dai due Bandi di finanziamento del Ministero dell'Ambiente per A21L rispettivamente del 2000 e del 2001.

Per quanto riguarda le fasi di attuazione emerge che le città che sono a una fase iniziale del processo corrispondono all' 8%, quelle che sono in fase intermedia al 52%, mentre quelle in fase matura corrispondono al 40% (figura 6).

Una percentuale, quest'ultima, sicuramente positiva, in termini di rapporto tempo/risultati delle azioni intraprese, se messa in relazione con il grafico relativo alla timeline (figura 3). Incrociando i dati risulta, infatti, che la maggior parte delle città che ormai sono nella fase matura dell'attuazione ha attivato il processo A21L negli anni che vanno dal 1998 (Roma e Genova) al 2004 (Firenze) con una media di 6 anni di durata dell'intero percorso. Ovvero rispettando i tempi standard.

Se si sommano le città che si trovano a una fase intermedia la percentuale dei processi ben avviati e ormai consolidati sale al 92%.

Figura 3 - Timeline dei processi di A21Locale nelle 33 città



Fonte ISPRA 2009

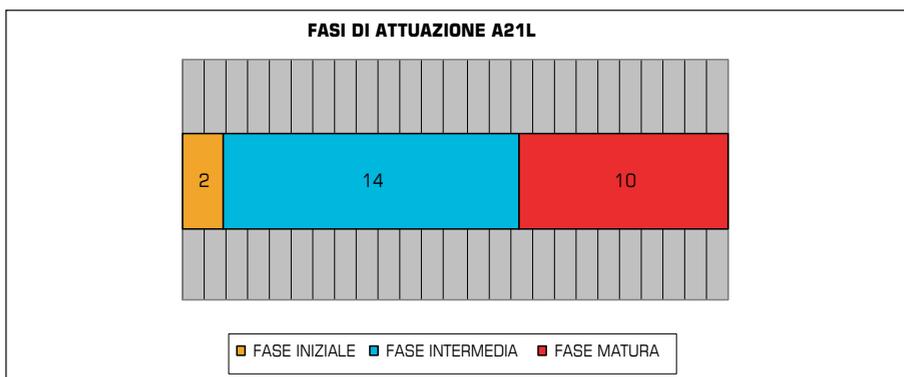
Figura 4 - Fasi di attuazione dei processi di A21L

FASI DI ATTUAZIONE DEI PROCESSI DI A21L NELLE 33 CITTÀ CAMPIONE

N.	CITTÀ	FASE INIZIALE	FASE INTERMEDIA	FASE MATURA	N.	CITTÀ	FASE INIZIALE	FASE INTERMEDIA	FASE MATURA
1	ROMA				18	REGGIO CALABRIA			
2	MILANO				19	MODENA			
3	NAPOLI				20	PRATO			
4	TORINO				21	CAGLIARI			
5	PALERMO				22	PARMA			
6	GENOVA				23	LIVORNO			
7	BOLOGNA				24	FOGGIA			
8	FIRENZE				25	PERUGIA			
9	BARI				26	PESCARA			
10	CATANIA				27	TRENTO			
11	VENEZIA				28	ANCONA			
12	VERONA				29	UDINE			
13	MESSINA				30	BOLZANO			
14	TRIESTE				31	POTENZA			
15	PADOVA				32	CAMPOBASSO			
16	TARANTO				33	AOSTA			
17	BRESCIA								

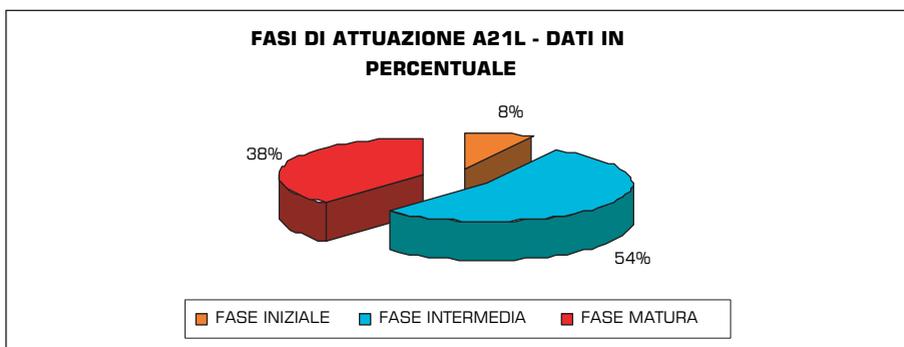
Fonte ISPRA 2009

Figura 5 – Fasi di attuazione di A21L nelle 33 città (A21L di scala comunale)



Fonte ISPRA 2009

Figura 6 – Fasi di attuazione di A21L nelle 33 città in percentuale (A21L di scala comunale)



Fonte ISPRA 2009

Le tematiche connesse ai 10 Impegni Comuni di Aalborg nei processi di A21 Locale delle 33 città

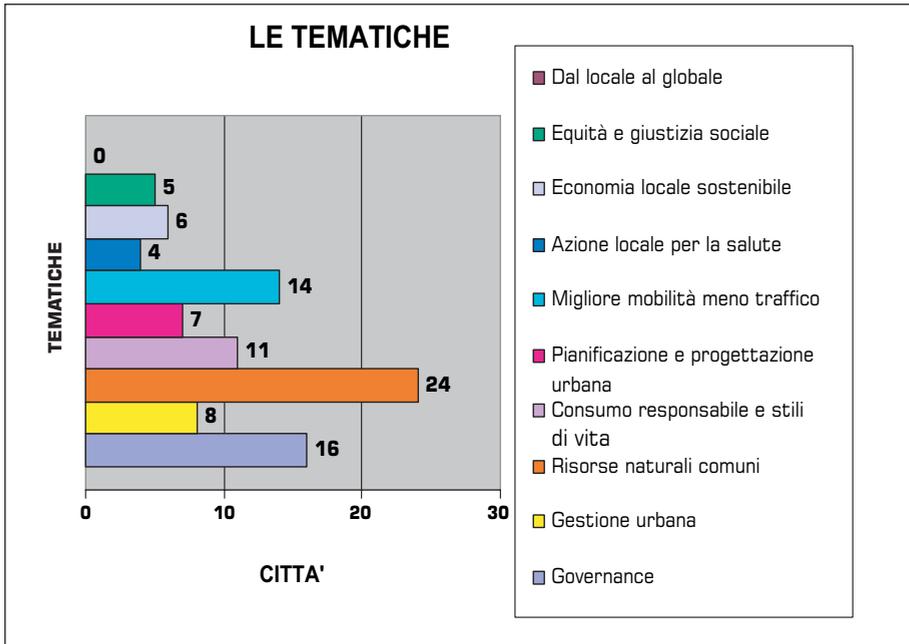
Le figure 7, 8 e 9 mostrano che le tre tematiche più frequentemente riscontrabili nell'impostazione e nello sviluppo dei processi di A21L delle città analizzate, sono riconducibili ai seguenti Aalborg Commitments: Risorse naturali comuni (24 città con una percentuale del 26%), Governance (16 città con una percentuale del 17%) e Migliore mobilità meno traffico (14 città con una percentuale del 15%).

Subito dopo troviamo le tematiche afferenti all'Aalborg Commitments Consumi responsabili e stili di vita (12%) a conferma dell'influsso positivo sui cittadini che hanno avuto i progetti di comunicazione, formazione, educazione e partecipazione, anche grazie all'avvento delle nuove tecnologie.

Figura 7 – Le tematiche legate ai 10 Impegni di Aalborg prevalenti all'interno dei processi di A21L delle città analizzate (in grigio le città che afferiscono alla A21L provinciale).

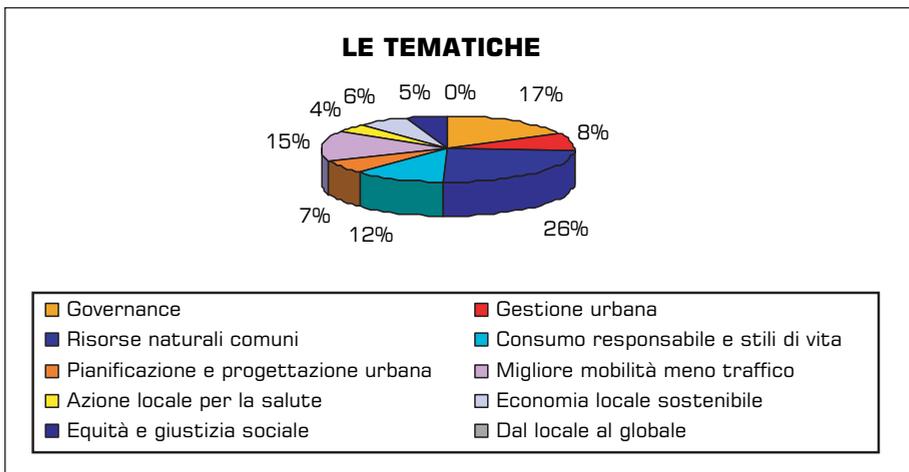
N.	CITTÀ	TEMATICHE
1	ROMA	GOVERNANCE- GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ-RISORSE NATURALI COMUNI- CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA-PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA
2	MILANO	GOVERNANCE-RISORSE NATURALI COMUNI-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO-ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE-EQUITÀ E GIUSTIZIA LOCALE
3	NAPOLI	GOVERNANCE-RISORSE NATURALI COMUNI-COMSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA
4	TORINO	GOVERNANCE-RISORSE NATURALI COMUNI-COMSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA-PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO
5	PALERMO	RISORSE NATURALI COMUNI-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO
6	GENOVA	GOVERNANCE-GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ-RISORSE NATURALI COMUNI-CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA-PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA-AZIONE LOCALE PER LA SALUTE
7	BOLOGNA	GOVERNANCE-GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ-RISORSE NATURALI COMUNI-CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA-PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO-AZIONE LOCALE PER LA SALUTE-ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE-EQUITÀ E GIUSTIZIA LOCALE
8	FIRENZE	RISORSE NATURALI COMUNI-CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO
9	BARI	RISORSE NATURALI COMUNI
10	CATANIA	
11	VENEZIA	RISORSE NATURALI COMUNI-CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA-AZIONE LOCALE PER LA SALUTE
12	VERONA	RISORSE NATURALI COMUNI-CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA-PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA
13	MESSINA	
14	TRIESTE	
15	PADOVA	GOVERNANCE-GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ-RISORSE NATURALI COMUNI- PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO
16	TARANTO	GOVERNANCE-RISORSE NATURALI COMUNI
17	BRESCIA	RISORSE NATURALI COMUNI-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO
18	REGGIO CALABRIA	RISORSE NATURALI COMUNI-CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA
19	MODENA	GOVERNANCE-GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ-RISORSE NATURALI COMUNI-CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA-PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO-AZIONE LOCALE PER LA SALUTE
20	PRATO	
21	CAGLIARI	
22	PARMA	PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE URBANA-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO-ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE
23	LIVORNO	
24	FOGGIA	GOVERNANCE-RISORSE NATURALI COMUNI-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO
25	PERUGIA	RISORSE NATURALI COMUNI-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO
26	PESCARA	GOVERNANCE-RISORSE NATURALI COMUNI-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO-ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE-EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE
27	TRENTO	
28	ANCONA	GOVERNANCE-RISORSE NATURALI COMUNI-MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO-EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE
29	UDINE	GOVERNANCE-GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ-RISORSE NATURALI COMUNI-ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE-EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE
30	BOLZANO	
31	POTENZA	
32	CAMPOBASSO	GOVERNANCE-GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ-RISORSE NATURALI COMUNI-ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE
33	AOSTA	GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ-RISORSE NATURALI COMUNI-CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA MIGLIORE MOBILITÀ E MENO TRAFFICO

Figura 8 - Le tematiche e le città



Fonte ISPRA 2009

Figura 9 - Le tematiche prevalenti in valore percentuale



Fonte ISPRA 2009

Le tematiche prevalenti nei processi di e-democracy delle 33 città

L'analisi e il monitoraggio dei processi di *e-democracy*¹¹ attuati dalla PA come strumento di informazione ambientale e di partecipazione dei cittadini è tema di forte attualità, in sintonia con le politiche di informazione, comunicazione e partecipazione dei cittadini attuate sulle tematiche ambientali a livello internazionale, europeo e nazionale¹².

Per quanto riguarda le 33 città in esame il dato emerso dal monitoraggio delle performances realizzato attraverso i 10 Impegni Comuni di Aalborg rivela che sono 20 quelle che hanno attivato processi di e-democracy e di partecipazione attraverso l'uso delle nuove tecnologie corrispondente a una percentuale del 61% del campione analizzato.

Interessante il focus sulle tematiche prevalenti oggetto dei progetti analizzati che sono riconducibili ai seguenti Aalborg Commitments: Risorse naturali Comuni (7 città su 20 con una percentuale del 35%), Consumi responsabili e stili di vita (4 città su 20 con una percentuale del 20%), Migliore mobilità meno traffico (4 città su 20 con una percentuale del 20%), Pianificazione e Progettazione urbana (3 città su 20 con una percentuale del 15%), Governance (2 città su 20 con una percentuale del 10%).

Da evidenziare come la tematica prevalente nei processi di e-democracy sia ascrivibile all'Aalborg Commitment Risorse naturali Comuni proprio come avviene nei processi di A21 L delle 33 città campione analizzate.

¹¹ Le **linee guida del MIT** (Ministero Innovazione Tecnologica, ora Ministero della Pubblica Amministrazione e Innovazione) dicono che: *"Essere cittadini nella società dell'informazione non significa solo poter accedere ai servizi di una PA(L) più efficiente, capace di disegnare i propri servizi sui bisogni degli utilizzatori (e-government), ma anche poter partecipare in modo nuovo alle istituzioni politiche (e-democracy), tenendo conto della trasformazione in atto nelle relazioni tra attori pubblici e privati (governance)"*.

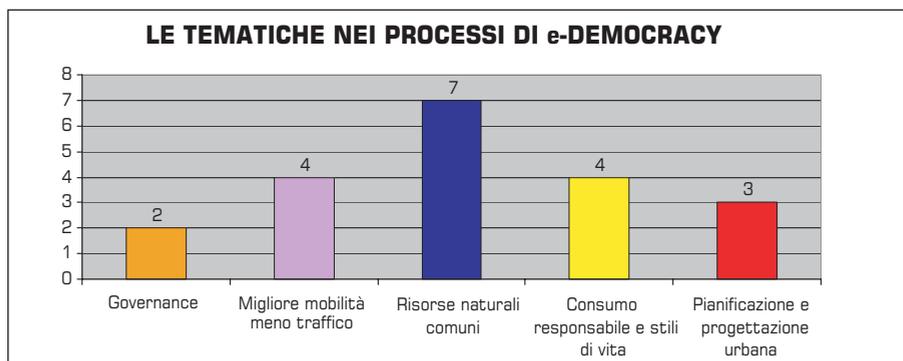
¹² L'uso delle **ICT** rappresenta un'innovazione in tema di metodologie per l'informazione e la partecipazione dei cittadini, la cui importanza, in linea con la normativa europea, viene ribadita anche nelle **Linee guida per la promozione della cittadinanza digitale:e-democracy (2004)** del MIT, ora Ministero della Pubblica Amministrazione e Innovazione. In particolare, la tematica ambiente e territorio è tra le quelle maggiormente trattate dalle Amministrazioni nella definizione di progetti di e-democracy, come si evince dal 2° Rapporto di sintesi sui progetti di e-democracy finanziati a seguito del Bando 2004 del CNIPA, Centro nazionale per Informatica nella Pubblica Amministrazione.

Figura 7 – Le tematiche legate ai 10 Impegni di Aalborg prevalenti all'interno dei processi di A21L delle città analizzate (in grigio le città che afferiscono alla A21L provinciale).

PROCESSI DI e-DEMOCRACY – TEMATICHE PREVALENTI						
N	CITTA'	ATTIVAZIONE DEI PROCESSI DI	TEMATICHE	N	CITTA'	ATTIVAZIONE DEI PROCESSI DI
		e- DEMOCRACY				e- DEMOCRACY
1	ROMA	attivato	risorse naturali comuni	18	REGGIO CALABRIA	non attivato
2	MILANO	attivato	migliore mobilità meno traffico	19	MODENA	attivato
3	NAPOLI	attivato	migliore mobilità meno traffico	20	PRATO	non attivato
4	TORINO	attivato	risorse naturali comuni	21	CAGLIARI	attivato
5	PALERMO	non attivato		22	PARMA	attivato
6	GENOVA	attivato	pianificazione e progettazione urbana	23	LIVORNO	attivato
7	BOLOGNA	attivato	governance	24	FOGGIA	attivato
8	FIRENZE	attivato	migliore mobilità meno traffico	25	PERUGIA	non attivato
9	BARI	attivato	risorse naturali comuni	26	PESCARA	attivato
10	CATANIA	non attivato		27	TRENTO	non attivato
11	VENEZIA	attivato	pianificazione e progettazione urbana	28	ANCONA	non attivato
12	VERONA	attivato	risorse naturali comuni	29	UDINE	non attivato
13	MESSINA	non attivato		30	BOLZANO	non attivato
14	TRIESTE	non attivato		31	POTENZA	non attivato
15	PADOVA	attivato	pianificazione e progettazione urbana	32	CAMPOBASSO	non attivato
16	TARANTO	attivato	risorse naturali comuni	33	AOSTA	attivato
17	BRESCIA	attivato	risorse naturali comuni			

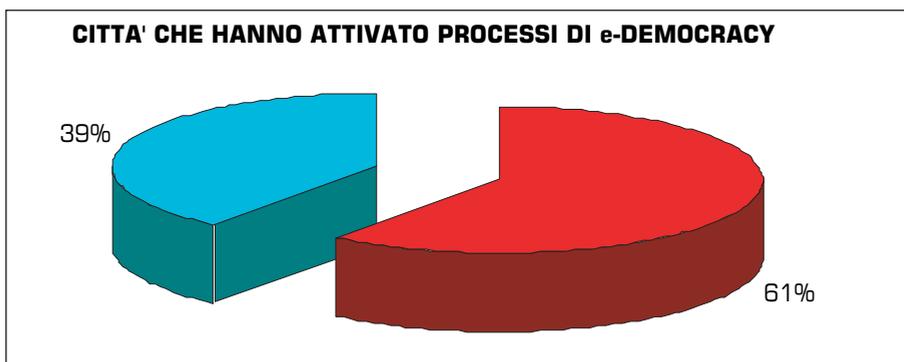
Fonte ISPRA 2009

Figura 11 - Le tematiche prevalenti nei processi di e-democracy rilevati nelle 33 città



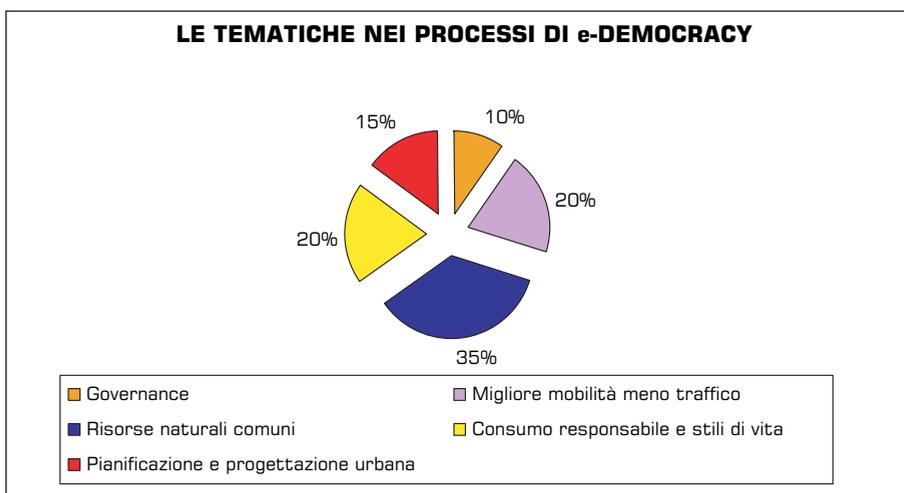
Fonte ISPRA 2009

Figura 12 – Città che hanno attivato processi di e-democracy in percentuale



Fonte ISPRA 2009

Figura 13 – Tematiche prevalenti nei processi di e-democracy



Fonte ISPRA 2009

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE LOCALE E A21 NELLE 33 CITTÀ – QUADRO RIEPILOGATIVO

Di seguito viene riportato un breve excursus sugli elementi salienti scaturiti dalla Survey sull'attuazione degli strumenti di pianificazione locale nelle città di analisi.

Si rammenta che le città di Trento, Bolzano, Trieste, Prato, Livorno, Cagliari, Messina, partecipano al processo di A21L di riferimento realizzato a scala provinciale e quindi non afferiscono al programma di lavoro presentato nell'ambito di questo V Rapporto.

Le Città nell'A21 Locale



Città di Roma

Essa è la più grande città europea ad avere intrapreso da tempo il processo di Agenda 21 locale, promuovendo, sin dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992, iniziative volte allo sviluppo sostenibile, con una particolare attenzione all'area euro-mediterranea ed aderendo, già dal 1994, alla Carta di Aalborg o delle Città Europee per un modello urbano sostenibile.

Il PROGETTO A21L di ISPRA già APAT ha potuto contare sin dal 2002 sulla collaborazione con il Comune di Roma, che ne ha costituito il *caso pilota*.



Città di Milano

Il Comune di Milano che ha fornito la sua collaborazione nel tempo al PROGETTO A21L di ISPRA, ha sottoscritto nel 2000 la Carta di Aalborg ed ha avviato nel 2003 la sua Agenda 21L attuando un percorso di politiche ambientali le cui fasi operative hanno portato alla costruzione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e del Piano d'Azione Locale, costruito come risultato di un lavoro di ricerca e analisi compiuto da un gruppo di lavoro multidisciplinare, tra cui esperti e ricercatori del mondo accademico e della ricerca, all'interno del quale la città è percepita come sistema aperto connesso alla sua area periurbana: l'area metropolitana milanese.



Città di Napoli

Con il progetto "*Agenda 21 Napoli: Napoli Sostenibile e Partecipativa*" attuato dal WWF Italia, la città ha aperto la sua A21L, aderendo nel 2000 alla Carta di Aalborg, alla Campagna Europea Città Sostenibili ed ai programmi per le Città dei Bambini e delle Bambine e sottoscritto gli Impegni di "Aalborg + 10" nel 2004. Il percorso dell'Agenda 21 napoletana che ha sviluppato positive esperienze di programmi partecipati e di educazione ambientale rivolta ai giovani come nel caso del laboratorio "Un progetto per Chiaiano: ci sei anche tu"¹³ promosso nell'ambito della 11ª edizione del Concorso INU-WWF di Progettazione Partecipata e Comunicativa ha successivamente incontrato diverse criticità specie in fase di attivazione del Piano d'Azione Locale che non ha ancora potuto avere luogo.



Città di Torino¹⁴

La Città di Torino è parte integrante dei programmi dell'A21 provinciale e vanta iniziative di grande rilievo sul piano della sostenibilità urbana specie in tema di provvedimenti sul traffico e progressiva riduzione delle concentrazioni di inquinanti nell'aria. Ugualmente di rilievo i programmi legati alla raccolta differenziata porta a porta da estendere a tutto il territorio cittadino; la normativa per la sicurezza sugli impianti domestici a gas; per gli incentivi sull'installazione dei pannelli fotovoltaici; per le iniziative sul verde pubblico.

¹³ <http://www.agenda21napoli.it/home.htm>.

¹⁴ Per quanto riguarda i dati sull'A21L della città di Torino in senso stretto i dati necessitano di aggiornamento.



Città di Palermo

La Città di Palermo sottoscrittore della Carta di Aalborg (2004), aderisce alla Campagna Europea Città Sostenibili, al programma per le Città delle Bambine e dei Bambini e dà vita ad un programma di A21L consapevole e di larga portata, compresa la formazione e la comunicazione.

A parte la complessità della realtà di intervento e la disomogeneità delle problematiche si è messo in moto un meccanismo di programmazione sensibile ai temi della partecipazione e progettazione sostenibile del territorio con approfondimenti tematici come il Progetto di mobilità sostenibile, le Iniziative per la lotta allo smog, il Piano di utilizzazione della riserva naturale orientata Monte Pellegrino, il Piano sovracomunale del Parco fluviale dell'Oreto, l'adesione a Progetti nazionali ed europei. Il Comune con il suo Assessorato all'Ambiente collabora da tempo con il PROGETTO A21L.



Città di Bologna

L'esperienza dell'A21L in terra bolognese è tra gli episodi più maturi e approfonditi in Europa. Il processo di A21L della città e quello della provincia di Bologna sono tra loro profondamente connessi, i particolari e l'iter progettuale che li hanno caratterizzati avranno una trattazione a parte in altra sede. Si voleva però citare un importante lavoro avviato recentemente dal Settore Ambiente e Verde Urbano del Comune di Bologna e lega il portato dei 10 Impegni Comuni di Aalborg ad obiettivi e progetti da portare avanti insieme alla cittadinanza. Il programma si concluderà nel corso del corrente anno e costituisce parte integrante del piano partecipato per la sostenibilità urbana della città emiliana.



Città di Genova

La città, tra i firmatari della Carta di Aalborg, avvia una fase propedeutica del processo di A21 nel 1998 sviluppato poi nella sua interezza nel 2002 come frutto della collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e Provinciale, con prospettive di azione legate alle indicazioni del VI Piano d'Azione Europeo per lo Sviluppo Sostenibile.

L'A21 genovese, che ha fornito una competente applicazione di metodo e rappresenta un importante termine di confronto con quanto sperimentato nelle altre grandi realtà urbane italiane, nonostante i forti condizionamenti dovuti al carattere metropolitano della città. Il Comune con l'Assessorato alle Politiche Ambientali ha collaborato fin dal 2003 con il PROGETTO A21L di ISPRA.



Città di Firenze e Area Omogenea Fiorentina

Il processo di Ag21L dell'Area Fiorentina, costituita nel 2003 dai Comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Scandicci e Signa, nasce alla fine del 2004 come espressione della dimensione metropolitana espressa attraverso una richiesta esplicita di partecipazione e confronto sui temi ambientali che diventano parte strutturale dell'area omogenea stessa. Tra gli obiettivi raggiunti il Piano di Azione Locale, che si è posto come strumento volontario e di supporto per le Amministrazioni dei 9 Comuni. La attuale 2° fase di attuazione della A21 Area Fiorentina, riguarda una sessione di Forum sui temi dell'acqua e dell'energia alla luce dei cambiamenti climatici unitamente ad una serie di progetti cofinanziati dalla Regione Toscana e articolati in Linee Guida intercomunali, Verifica impatti energetici, A21

Scuola. Il Comune di Firenze con il suo *Ufficio Città Sostenibile*¹⁵ collabora dal 2002 con il PROGETTO A21L di ISPRA.



Città di Bari

Il Comune di Bari, sottoscrittore della Carta di Aalborg, ha avviato nel 2002 la propria A21L, le cui principali tappe hanno riguardato attività di sensibilizzazione e formazione ambientale, la costituzione del forum civico e dei gruppi di lavoro tematici, la redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e del Piano di Azione locale 2006.

Focus del Forum è stata la centralità e trasversalità del tema energia e del riscaldamento globale nella convinzione che forme di governo condivise possono diventare strategie concrete.

Il Comune di Bari con l'Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile collabora da tempo con il PROGETTO A21L di ISPRA.



Città di Catania

L'Agenda 21 catanese dopo un primo periodo di attività sui temi della sostenibilità urbana, con la istituzione del proprio Ufficio A21L ed una serie di importanti e propositivi Forum cittadini ha dovuto fermare i lavori per carenza di fondi. Alla ripresa nel 2007, il Comune è divenuto socio ordinario del Coordinamento A21 locali Sicilia¹⁶, partecipa della A21L provinciale e intende passare quanto prima dalla fase teorica e metodologica del processo a quella pragmatica.



Città di Venezia

Il Comune di Venezia, con il cui Assessorato all'Ambiente il PROGETTO A21L di ISPRA ha collaborato negli anni, ha aderito alla Carta di Aalborg ed alla Campagna europea Città Sostenibili, procedendo all'attuazione di A21L con risorse finanziarie interne, ministeriali e private. Il forum ed il Piano strategico hanno riscontrato un'eterogeneità di problematiche legate alla complessità della città. Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha partecipato ad Aalborg+10 sottoscrivendone i Commitments e presentando due esperienze operative: il Regolamento del verde urbano con il forum specifico aperto ai cittadini ed il Piano energetico comunale.



Città di Verona

Verona, sottoscrittore della Carta di Aalborg del 1994 e dei 10 Impegni comuni del 2004, ha costituito nel 2005 il Forum cittadino all'interno del quale sono stati definiti lo stato del territorio dal punto di vista ambientale, economico e sociale, il confronto delle criticità con le politiche di risposta e le Buone Pratiche¹⁷ già in essere, la definizione degli obiettivi di miglioramento, la definizione del Piano d'Azione. L'aspetto partecipativo è stato rilevante in tutte le fasi dell'A21 veronese ed anche l'interessante Rapporto sullo Stato dell'Ambiente favorisce l'apporto dei cittadini in un ruolo partecipe con le istituzioni. Il Comune di Verona, sensibile e dinamico sui temi ambientali ha collaborato nel tempo con il PROGETTO A21L di ISPRA.

¹⁵ UfficioCittàSostenibileC/O: Direzione Ambiente - Comune di Firenze E-mail: citta.sostenibile@comune.fi.it

¹⁶ Il Coordinamento Agende 21 Locali Sicilia è un *network* tra i Comuni, le Province, gli Enti Parco del territorio finalizzato a rendere più efficace il processo di applicazione dei principi di sviluppo sostenibile attraverso l'Agenda 21 Locale istituito nel 2006 tra Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Unione Regionale Province Siciliane (URPS), Associazione dei Comuni Italiani (ANCI) Sicilia, Università di Palermo e ORSA.

¹⁷ Cfr **ISPRA - BANCA DATI GELSO www.sinanet.apat.it/it/gelso**



Città di Padova

Il Comune di Padova, tra i più attivi nel nostro Paese sulle questioni legate alla sostenibilità, è autore con la collaborazione del proprio Settore Ambiente, di un processo di A21Locale che può essere definito esemplare per rigore di metodo e ricchezza di spunti.

Il Settore Ambiente che ha collaborato nel tempo con il PROGETTO A21L di ISPRA, ha avviato a fine 2001 il processo di A21L accedendo ad un finanziamento del Ministero dell'Ambiente, dopo aver aderito al Coordinamento A21 locali Italiane¹⁸ e aver sottoscritto, sempre nello stesso anno, la Carta di Aalborg. Obiettivi del programma padovano, tra i più interessanti del nostro Paese per l'articolazione dei momenti operativi e l'approfondimento delle tematiche, sono stati la realizzazione di un percorso condiviso con la società civile per il perseguimento di un modello urbano sostenibile da realizzare attraverso il contributo e il coinvolgimento degli stakeholders locali e la definizione del Piano d'Azione a lungo termine per dare attuazione alla Dichiarazione di Rio. Sullo sfondo è la ricerca e individuazione degli indicatori di qualità della vita.



Città di Taranto¹⁹

Il Comune di Taranto ha visto avvicinarsi negli ultimi anni diversi Amministratori, con conseguente perdita di continuità politica.

Nel 2002 è stato formulato il progetto TARAS 2020 (Taranto Ambiente e Risorse per Azioni Sostenibili 2020) avente l'obiettivo strategico di avviare un processo a partecipazione multi-settoriale con il quale l'Amministrazione del tempo ha inteso dare avvio alla A21L. Il progetto è andato avanti fino alla stesura del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

La città ha aderito nel 2002 alla Carta di Aalborg.



Città di Brescia

Il Comune di Brescia, ha fornito negli anni la propria collaborazione al PROGETTO A21L, è stato sottoscrittore della Carta di Aalborg nel 1999, socio del Coordinamento Agende 21 locali Italiane dalla fondazione e tra i firmatari nel 2004 dei 10 Impegni di Aalborg +10.

La città ha attivato nel 2000 il proprio processo di Agenda 21 locale, con la collaborazione dell'Assessorato per il processo di Agenda 21, Ambiente ed Ecologia.

L'attivazione del Forum sui temi di Stili di vita, Energia, Mobilità ha utilizzato strumenti a favore della partecipazione con una rappresentanza di cittadini, ordini, collegi professionali ed imprenditori con i quali in particolare l'Amministrazione ha collaborato per il progetto EMAS.

Attualmente è in corso la redazione del RSA.



Città di Reggio Calabria

Il processo di A21locale della città di Reggio Calabria è stato studiato e sviluppato all'interno dell'Ufficio Sostenibilità Urbana del Comune - area Ambiente, con un percorso portato a favorire la partecipazione diretta, volontaria e continuativa dei cittadini allo sviluppo territoriale.

¹⁸ Il **Coordinamento Agende 21 Locali Italiane** è un'associazione nata nel 1999 per il monitoraggio, la raccolta, la ricerca di buone pratiche ed esperienze di sviluppo sostenibile e agenda 21 locale. Attualmente sono oltre 400 i Soci tra cui Regioni, Province, Comuni. www.a21italy.net

¹⁹ Si è in attesa di dati più specifici da parte dell'Amministrazione.

Il Forum con i tavoli tematici sono stati attivati nel 2006 e le tematiche riscontrate andranno a costituire il 1° Piano di Azione Locale del Comune di Reggio Calabria.

Il Forum civico, su sollecitazione di singole categorie di cittadini, potrà segnalare all'Ufficio l'esigenza di attivare nuovi tavoli tematici e/o promuovere approfondimenti di iniziative già svolte.



Città di Modena

Il Comune di Modena, tra i primi nel nostro Paese ad aver recepito l'importanza e l'improcrastinabilità delle istanze dello sviluppo sostenibile, sottoscrive la Carta di Aalborg nel 1997 e attiva negli anni 1997-99, con la Provincia, il processo Agenda21Modena. Tra i soci fondatori del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, nel 2002 la Città istituisce, presso il proprio Assessorato all'Ambiente, l'Ufficio Agenda 21, provvede nello stesso anno ad avviare il processo e ad insediare il Forum cittadino con gruppi tematici sul tema di risorse e territorio; qualità sociale e qualità del territorio; produzione e ambiente; ambiente urbano; mobilità sostenibile.

Il Piano Operativo del 2003 è un compendio delle svolte in direzione della sostenibilità, in grado di promuovere, migliorare e approfondire le politiche ambientali e definire gli indicatori. A parte elementi di criticità da considerarsi fisiologici al processo di A21L, l'esperienza modenese racchiude diversi fattori di rilievo alcuni dei quali con caratteri di eccellenza.



Città di Parma

L'Agenda 21L del Comune di Parma nasce e diventa operativa a fine 2001, quale atto volontario dell'Amministrazione con il forte appoggio della società civile.

Dal 2001 al 2004, istituito il Forum, vengono redatti il Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e, nel 2002, il Piano d'Azione Locale di prima fase, incentrato sui tematismi del Sistema della mobilità; Città e territorio; Formazione e informazione; Attività produttive.

Nel 2005 l'A21L parmigiana conosce una nuova fase, con la verifica dello stato di attuazione del PAL e la redazione di un Bilancio dei risultati ottenuti dalle attività promosse dal Comune fra 2001 e 2004. Come è noto, la città di Parma è risultata, in base al rapporto nazionale Aci-Eurisipes, al 3o posto in Italia per la qualità della mobilità urbana, al 4o in base alla classifica di Legambiente e Sole 24 Ore, per vivibilità dell'ambiente urbano, 1a per numero di utenti di trasporto pubblico e 2a per l'offerta. A coronamento di scelte di governo integrato del territorio, quale la politica di intervento sui trasporti pubblici, nel 2006 la Città ha vinto il premio Città Amiche della Biciclette.



Città di Perugia

La tutela dell'ambiente e il conseguente miglioramento della qualità della vita dei cittadini sono obiettivi che il Comune di Perugia persegue da tempo.

Nel 2000 il Comune ha sviluppato il proprio processo di A21L realizzando la Relazione sullo Stato dell'Ambiente e il Piano d'Azione Ambientale sui temi di energia, acustica, edilizia sostenibile, mobilità, insieme alla sperimentazione di processi partecipativi e di condivisione. In quest'ottica ci tiamo l'iniziativa *ViviECOnosci Perugia* indirizzata alle scuole medie del territorio per un percorso di arricchimento delle conoscenze legate ai processi di Agenda 21 e alle Buone pratiche Ambientali²⁰.

²⁰ Cfr. **ISPRA-BANCA DATI GELSO** www.sinanet.apat.it/it/gelso



Città di Foggia

Il Comune di Foggia, all'interno del proprio Settore Programmazione e Ambiente ha istituito l'Ufficio Agenda 21 Locale con il compito di perseguire gli obiettivi di A21L e costituirsi centro di informazione e documentazione per le attività sviluppo sostenibile. Nel corso del 2006 si è costituito il Forum con l'istituzione di 4 Gruppi di lavoro "Aree Protette- Bosco dell'Incoronata", "Rifiuti e Siti inquinati", "Mobilità Sostenibile" e "IN.F.E.A.- Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale". Negli anni 2006/2007 sono state redatte le "Linee Guida per la sostenibilità nella città di Foggia".



Città di Pescara²¹

La presentazione del processo di Agenda 21 Locale pescarese alla cittadinanza si è tenuta a fine 2004. L'Amministrazione Comunale, con l'attuazione del processo di Agenda 21, ha voluto attivare una strategia partecipata e condivisa in direzione del processo di pianificazione e programmazione sostenibile in tema di Città, mare e turismo, Mobilità e trasporti, Ambiente e risorse naturali, Educazione e cultura, Sicurezza, economia e lavoro, Territorio, Turismo sostenibile, qualità del mare e piano spiaggia, Piano Regolatore Portuale, Ex Scalo Merci Pescara Portauova, Carta dei Diritti e della Parità con particolare riguardo alle iniziative di e-democracy ed e-government.



Città di Ancona

Il Comune, che ha fornito la propria collaborazione al PROGETTO A21L con il proprio Assessorato all'Ambiente ed Energia, è da tanti anni molto attivo e sensibile sui temi della sostenibilità. Sottoscrittore di Aalborg 1994, dei 10 Impegni Comuni del 2004, della Dichiarazione di Sevilla 2007, della Campagna Città Sostenibili, Socio del Coordinamento A21 Italiane, la Città ha attivato un esemplare processo di A21L nel 2001, curato dall'Assessorato all'Ambiente ed Energia. Il Piano d'Azione anconetano ha individuato 113 azioni di cui 36 prioritarie, in attuazione dal 2005. Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente realizzato nel 2001 presenta indicatori e audit urbano, l'Eco-bilancio e il Bilancio di Sostenibilità datano 2006. Il sistema degli indicatori di sostenibilità viene aggiornato periodicamente.



Città di Udine

Il Comune di Udine ha avviato il proprio processo di Agenda 21 Locale nel 1999, con un obiettivo particolare ovvero "... la programmazione di un piano di azione di sostenibilità del modello urbano ed extraurbano dell'area di gravitazione udinese in grado di collegare le scelte sul piano della pianificazione territoriale ... ad una visione unitaria e condivisa in grado di orientare l'insieme delle scelte anche degli operatori privati". Ciò nel riconosciuto ruolo della tematica ambientale nella pianificazione territoriale, in un'azione coordinata tra le politiche di programmazione e quelle di pianificazione. Il Comune ha redatto due Relazioni sullo Stato dell'Ambiente (2001-2005), il PAL (2003), il Piano Operativo.

La città, che collabora al PROGETTO A21L di ISPRA, ha aderito alla Carta di Aalborg, ad Aalborg + 10 e alla terza Conferenza europea sulle Città sostenibili tenutasi nel 2000 ad Hannover.

Udine, insieme ai comuni di Capofornido, Martignacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo ha sottoscritto il nuovo Patto per lo

²¹ Si è in attesa di dati più specifici da parte dell'Amministrazione.

sviluppo sostenibile del sistema urbano udinese nel Convegno che ha chiuso la fase di sperimentazione di "Sovragenda 21". Sovragenda nata nel 2007 è l'esperienza udinese finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia e finalizzata all'applicazione di principi e strumenti del processo di Agenda 21 locale in favore della partecipazione e dell'avvio di un programma coordinato di pianificazione territoriale ed urbanistica a scala sovracomunale.



Città di Potenza

La Città di Potenza ha aderito nel 2002 alla Carta di Aalborg e alla Campagna Europea per le Città Sostenibili e con il proprio Assessorato all'Ambiente sta programmando i suoi impegni per l'A21L focalizzando gli sforzi in particolare sulla realizzazione di un sistema educativo-formativo ancora in atto rivolto alle scuole in tema di Politiche Sostenibili Ambientali.

Gli indirizzi dell'A21L potentina prevedono la costituzione di una rete di concertazione delle politiche ambientali sostenibili; il monitoraggio ambientale, a partire dai sistemi di monitoraggio e di gestione dei dati con produzione di un 1° rapporto sullo stato dell'ambiente; la costituzione del Forum cittadino; l'attivazione di un osservatorio sui temi della qualità ambientale; l'osservanza degli indirizzi della Convenzione di AARHUS e del Libro Verde Europeo. Sono in programma i Progetti Metamorfosi Urbana e Compostaggio domestico condominiale.



Città di Campobasso

Il Comune ha da qualche anno indirizzato la governance verso programmi e azioni legati ai temi della sostenibilità, sviluppando progetti anche di scala vasta. Citiamo: il Progetto unitario di e-government "comunimolisani" di cui è capofila, nato nel 2002 da una iniziativa di ANCI Molise che vuole raccordare, in un unico ambito progettuale, le varie iniziative innovative che i Comuni molisani (87 su 136) hanno avviato negli ultimi anni relativamente ai servizi per cittadini e imprese; il Bilancio partecipativo in itinere, il Bilancio Sociale del 2006; il Piano Strategico territoriale presentato ad inizio 2009.



Città di Aosta

L'A21 locale aostana ha aperto il suo Forum a fine 2002 ed incentrato il proprio Piano d'Azione, approvato nel 2003, sulle tematiche poste dal territorio, dalla mobilità, dai servizi ambientali e dalla qualità dell'acqua.

I presupposti di metodo che la hanno caratterizzata sono legati all'esame congiunto dei problemi ambientali al fine della costruzione di un progetto comune per la città.

Conclusioni

La Survey di ISPRA sugli strumenti di pianificazione locali, in corso ormai da diversi anni e condotta per lo più come premesso attraverso contatti e scambi con i singoli governi locali, ha dato luogo nel tempo a rapporti di collaborazione da cui si apprende un dato interessante, ovvero come il monitoraggio delle *performances* di sostenibilità, realizzato attraverso la declinazione dei 10 Impegni Comuni di Aalborg, offre in generale come risultato il superamento dei confini dello strumento A21L in quanto tale, inserendosi nell'insieme dei programmi e dei progetti inerenti la pianificazione urbana e quella territoriale o di area vasta.

Una lettura in tal senso è anche quella offerta dall'analisi dedicata alle 33 città prescelte dal V Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano, ove nella maggioranza dei casi si riscontra da parte delle Amministrazioni l'impegno o comunque la ricerca di una programmazione e pianificazione territoriale condivisa, capace di superare i confini amministrativi comunali in senso stretto. Le motivazioni sono ascrivibili sia alla complessità delle sfide economiche, sociali e territoriali che ci coinvolgono, che alla ormai riconosciuta validità di strumenti di pianificazione di area vasta all'interno dei quali poter far convergere le problematiche settoriali, che alla trasversalità della questione ambientale.

La Comunità Europea di ciò ha dato ancora conferma promuovendo il **Patto dei Sindaci (Covenant Majors)** per l'ambiente, nell'ambito della Settimana dell'Energia Sostenibile, sottoscritto a Bruxelles il 10 febbraio 2009 da oltre 350 città, 31 delle quali italiane²².

L'impegno è quello di adottare uno specifico Piano d'Azione finalizzato alla riduzione delle emissioni di CO2 attraverso una maggiore efficienza energetica.

L'iniziativa, sostenuta anche dal nostro Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, riafferma così per le città il fondamentale ruolo di contatto e comunicazione tra cittadini e amministrazione pubblica, indispensabile per la definizione delle linee di indirizzo di scala europea e nazionale.

Bibliografia di base

ANPA 2000, Manuale di Agenda 21 locale, Roma 2000.

APAT, 2004, Agenda 21 Locale 2003, I.G.E.R., Roma.

APAT, 2004, Qualità dell'ambiente urbano, I Rapporto APAT, Roma.

APAT, 2005, Qualità dell'ambiente urbano, II Rapporto APAT, Roma.

APAT, 2006, Qualità dell'ambiente urbano, III Rapporto APAT, Roma.

APAT, 2007, Qualità dell'ambiente urbano, IV Rapporto APAT, Roma.

http://ec.europa.eu/environment/index_en.htm - Commissione europea DG ambiente.

<http://www.ipcc.ch/> Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC).

<http://www.iclei.org/> ICLEI—Local Governments for Sustainability.

CARTA DI AALBORG- <http://www.localevaluation21.org/index.php?language=it>.

Local Authorities' Self-Assessments of Local Agenda 21 (LASALA).

http://www2.unhabitat.org/programmes/guo/guo_databases.asp UNHABITAT.

<http://www.aalborgplus10.dk/>.

<http://www.focus-lab.it/>.

<http://www.eurocities.org/main.php>.

<http://www.a21italy.it/>.

<http://sustainable-cities.eu/>.

<http://www.localsustainability.eu/>.

<http://www.localresources21.org/>.

http://europa.eu/index_it.htm.

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0428it02.pdf.

http://ec.europa.eu/environment/funding/urban_en.htm.

<http://www.enviplans.net>.

²² Abano Terme, Affi, Alessandria, Ancona, Andora, Arzignano, Atrani, Avigliana, Bevagna, Bolzano, Campagna, Casola di Napoli, Castelnuovo Del Garda, Cerisano, Corciano, Foggia, Foligno, Lodi, Maiori, Milano, Minori, Modena, Montecchio Maggiore, Padova, Pojana Maggiore, Ravenna, Rimini, Scala, Seveso, Torino, Verona.

